

Per conservare le carte e le memorie

*Un secolo della Biblioteca comunale di Trento in via Roma
(1921-2021)*





A cura di:
Sezioni di conservazione
Archivio storico del Comune di Trento
Ufficio digitalizzazione

Comune di Trento
Servizio Biblioteca e Archivio storico

Stampato in proprio (luglio 2022)



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



COMUNE
DI TRENTO



La Biblioteca comunale di Trento riveste da anni un ruolo di primo piano nella vita culturale della città. Aperta al pubblico nel gennaio 1856, conservava allora, oltre al patrimonio librario, una raccolta museale, costituita da collezioni archeologiche, naturalistiche, artistiche poi confluite nel primo dopo guerra nei nascenti istituti museali (ora Castello del Buonconsiglio, MUSE, Museo storico).

Anche oggi, la Biblioteca con l'Archivio storico del Comune si colloca all'interno di una rete della memoria del nostro territorio con un ruolo di grande rilievo. Il patrimonio librario, documentario e manoscritto rappresenta infatti una fonte indispensabile per qualunque ricerca che riguardi la storia e la cultura della città e del territorio trentino.

Istituzione perfettamente a proprio agio nel tempo, custodisce il passato, conserva il presente, dà radici al futuro adeguando i propri servizi, investendo in nuove forme di accesso alla cultura. Intensa è infatti l'attività di digitalizzazione dei documenti conservati al fine di permetterne la più ampia e libera fruizione, come la Biblioteca Digitale Trentina a cui si può accedere dal sito web della Biblioteca.

La Biblioteca si presenta inoltre oggi come un luogo di vivace operosità in cui il lavoro di conservazione, digitalizzazione e diffusione della conoscenza (attività che richiede un continuo adeguamento delle competenze dei bibliotecari e un aggiornamento delle tecnologie) coinvolge e deve coinvolgere sempre più le generazioni più giovani.

In questo senso, la Biblioteca sta formando molti giovani, studenti, volontari di servizio civile, tirocinanti, laureandi, che avranno il compito di continuare questo percorso.

Elisabetta Bozzarelli

Assessora alle politiche giovanili, formazione,
istruzione, cultura, biblioteche e turismo

Il 30 dicembre 1921 veniva ufficialmente inaugurata nel palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti la nuova sede della Biblioteca comunale di Trento.

Tra Settecento e Ottocento molti illustri personaggi, non solo trentini, offrirono le loro raccolte alla comunità, perché potessero essere di "pubblica utilità" e fossero accessibili agli studiosi. L'interpretazione divergente del concetto di "pubblico" portò a lunghi e talvolta mai risolti contraddittori tra gli enti depositari dei fondi librari e archivistici. Di conseguenza i libri vagabondarono in lungo e in largo per tutta la città, e anche oltre; furono manipolati da decine di persone o dimenticati per anni in casse spostate talvolta senza conoscerne il contenuto, furono inventariati, catalogati e studiati, prima di trovare nel palazzo che li ospita attualmente una più consona sistemazione.

Per ricordare e festeggiare questo importante momento per la storia e la vita della nostra Biblioteca, le Sezioni di conservazione e l'Archivio storico del Comune di Trento hanno organizzato una mostra bibliografica e documentaria dal titolo "Per conservare le carte e le memorie: un secolo della Biblioteca comunale di Trento in via Roma (1921-2021)".

Nel percorso espositivo, tra libri antichi, documenti e immagini sono state ripercorse le vicende che hanno fatto crescere le raccolte e le collezioni librarie di questo istituto, importante riferimento per la vita culturale della comunità.

Questo catalogo intende fissare il percorso della mostra, sia attraverso la riproduzione fotografica di molti dei documenti presentati, sia attraverso la pubblicazione dei testi dei pannelli illustrativi a corredo.

Trento nel 1921

"... è città di aspetto nobile e severo, ricca di ricordi romani e di superbi monumenti romanici e della rinascenza. Il rinascimento veneziano, che predomina negli edifici privati, vi assume forme austere, le quali bene si addicono alla maestà dei monti che fanno grandiosa cerchia alla città."

Luigi Vittorio Bertarelli. *Le Tre Venezie*. Milano, 1920

(Guida d'Italia del Touring Club Italiano)

T II k 1605



TIC511-1627

Trento nel 1921 appartiene da 3 anni al Regno d'Italia, si estende su 1.844 ettari, conta 32.160 abitanti, che vivono in 2.103 case. La temperatura media annua è di 12.3 C° con una piovosità di 1.025 mm l'anno. La sua economia si basa ancora prevalentemente sul settore agricolo, mentre l'industria è poco sviluppata. Le scuole sono ben frequentate, tanto che il tasso di analfabetismo è molto più basso rispetto al resto d'Italia (3 %).

Alcuni numeri curiosi: in città possiamo contare 13 alberghi, 7 ristoranti, 6 caffè, 4 birrerie, 5 pasticcerie, 4 vetture con cavalli, 1 funivia, 4 teatri, 4 cinema, 5 librerie, 13 banche, 4 bagni pubblici, 8 parrucchiere, 7 farmacie, 3 giardini pubblici, 7 conventi, 1 scuola di nuoto e 6 fotografi.

Trento nel 1921

7 gennaio

Si costituisce la SOSAT, Sezione operaia della Società degli alpinisti tridentini, che si pone in contrasto con la tendenza elitaria che aveva contraddistinto fin dalla sua nascita la SAT

15 maggio

Elezioni per la Camera dei deputati del Regno d'Italia alle quali partecipano, per la prima volta, anche i territori di recente annessione.

Risultati nella circoscrizione elettorale di Trento:

Partito popolare italiano: 35.921 voti (5 eletti, primo fra tutti Alcide De Gasperi)

Partito socialista ufficiale: 20.392 voti (2 eletti)

23 giugno

Il Regio Decreto n. 887 sostituisce al codice penale austriaco (che conserva ancora la pena di morte) quello italiano

11 ottobre

Il re Vittorio Emanuele III e la regina Elena visitano la Venezia Tridentina. L'11 ottobre sono a Trento

11 gennaio

Si costituisce una sezione dei Fasci italiani di combattimento. Mussolini manda Achille Starace a presiederla

3-5 giugno

Si svolge il Concorso ginnastico nazionale che promuove in città il basket, sport di "importazione americana". I primi canestri appaiono nel cortile delle scuole elementari di via Verdi.

Arriva a Trento anche il calcio con la nascita dell'Associazione Calcio Trento

28-30 settembre

Si svolge il 26. Congresso nazionale della Società Dante Alighieri

1 dicembre

Censimento della popolazione del Regno d'Italia, l'ultimo gestito dai Comuni.

Dati della Venezia Tridentina:

Distretto di Trento: 105.719 abitanti

Città di Trento: 32.160 abitanti

Trento nel 1921



TUTTI A VOTARE!!

Siamo alla vigilia del 15 maggio. TUTTI A VOTARE! È l'ultimo appello, l'ultima chiamata che rivolgiamo agli amici. Nessuno deve mancare al grave dovere, che, come cattolico e come cittadino deve adempiere in questo momento decisivo.

TRENTINO - Anno IV - N. 233.
AMMINISTRAZIONE
TRENTINO, Via Alfieri 1. (Telefono N. 102)
ABBONAMENTI:
(valido dal 10 maggio 1920 in poi)
Anno: L. 50.- S. 25.- Trino: 12.50
Bimestre per posta: 25.- 12.50
Semestre: 45.- 22.50
Numero singolo: Centesimi 20 (Arretrati il doppio)
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

il nuovo Trentino giornata d'un'era nuova

Martedì, 11 ottobre 1921
REDAZIONE: Via Torre Vanga - TRENTINO
TELEFONO N. 84
CABELE POSTALE 219
Per INSERZIONI - AVVISI - ANNUNZI
rivolgersi alla concessionaria UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, TRENTINO, Via Mantova 10, Casella postale N. 10
Prezzi delle inserzioni per millimetro lineare:
Avvisi finanziari: L. 1.50 (ribassi per pubblicità in abbonamento)
commerciale: L. 1.25
avvergilgi: L. 1.-
Piccola pubblicità (avvisi economici): 50 cent. la parola
Domande di invio: 25 cent. la parola.

DA CRONACA SPORTIVA L'arrivo a Trento dei corridori della "Coppa delle Alpi"

particolarmente nel
a di parecchi
solo però chiesse
are anche molti al-
mili dei secoli postero-
nostri tempi.
pensiamo che qualche scio-
qualche arrabbiato repubblicano,
per parlano convizione o per spio-
rile che essi condannano - come
sione l'appello socialista - all'aste-
zione o al silenzio, perambulando per
nella che fu della una volta via Lar-
na, secoli riduttori umani, a coesistenza
necessa verità testimonianza del pas-
sato e assapori, nel contrasto, quella
loghi chiamerà l'ironia della storia.
Gli anni passano, i secoli si succe-
dono, la umanità cambia aspetto ma
non muta sostanza, come non si sciol-
la il sermone delle folle.
Indietro, indietro, nell'ombra dei
tempi oscuri e gi'imperatori romani,
si sa lunga storia degli'imperatori e
si ricorda in Italia per il cunicolo
d'Adige, fino agli ultimi Abbsburgo,
a senza si ripete, si copia di cinquan-
anni in cinquant'anni. Si ripeterà un-
to oggi, si ripeterà sempre - comela-
tra, in cui sono o giulidà forte in
quale convegno - il prefato scettico
o il prefato ribelle - fino a tanto
non sarà venuta l'ora dell'egre-
ganza e dell'emancipazione sociali-
sta.
A quest'uomo molte apparenze sem-
brano dare ragione, ma la sostanza
della nega.
C'è tra la festa di oggi e quella
di tempi passati una differenza es-
senziale, ed è questa: che oggi le
soglie vengono fatte dal popolo
costituente tutto il popolo, senza di-



Costituzione ufficiale della Croce Rossa italiana nel Trentino

Sabato scorso ha avuto luogo l'insediamento del definitivo Consiglio Direttivo del Comitato di Trento della Croce Rossa Italiana.

affettuosa e dolce; anche prima poteva figurare degnamente.
Come Johanna che meritò d'esser chiamata «la fondatrice di un secolo d'oro»; come Margherita di Valois detta «misantra paron et altra»; come altre principesse di Savoia coltore le lettere, e le arti fino ad essere poetessa e pittrice ella stessa.
Un piccolo grinzoso saggio della poesia? Ecco, in traduzione libera di Hayde:
Atto fanciulla la madre cost
partenza su di:
«Se il mondo non saper che cosa sia
gli occhi miei schiudere,
fanciulla mia:
Ed ella gli occhi aprì:
Vide il mare, l'altissimo
d'ago che fra le anse si perde;
La valle vide, tutta calma e verde;
Le stelle scintillare;
Vide, limpide e chiare,
I raggi della luna;
Popolanti del mare;

Trento avrà tra breve uno „Stadium“

Finalmente Trento avrà il suo stadium, che sorgerà per iniziativa di alcuni volonterosi, nei pressi del panificio in fondo a Via Verdi.

Per la cessione gratuita del „Doss Trento“

Sabato scorso alla Camera, il Ministro delle finanze ha presentato un disegno di legge, composto di un solo articolo, il quale dice che il Governo è autorizzato a cedere gratuitamente alla città il possesso del Doss Trento.

L'on. Degasperis ha detto alla Camera ha urgenza.

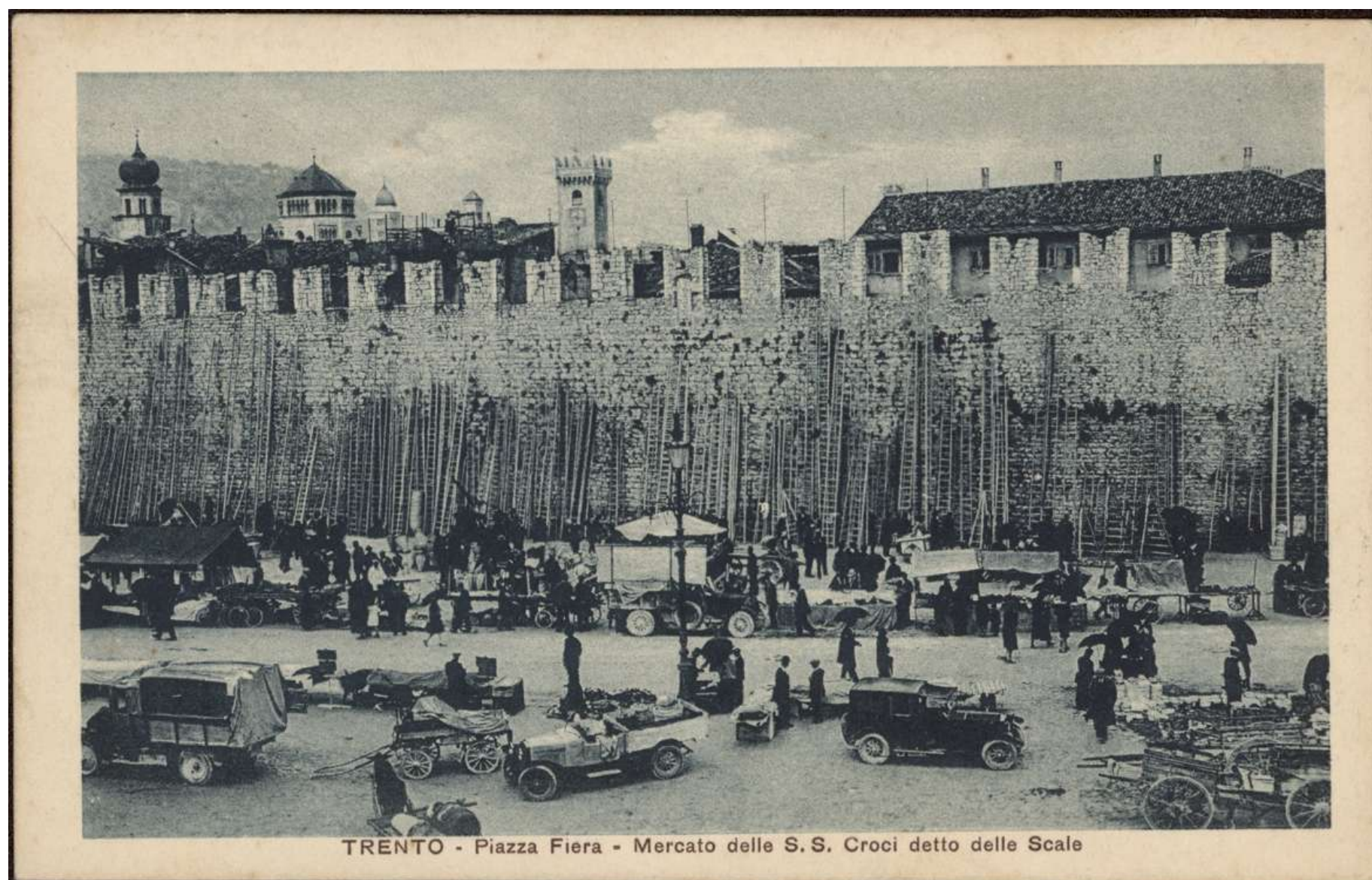
Adunanza costitutiva della Sezione di Trento del „Fasci Italiani di combattimenti“

LA MORTE DI OTTONE BRENTARI

Un'altro improvviso lutto cittadino: Ottone Brentari è morto. quale, scoppiata la guerra, si occupava quasi esclusivamente di cose no-

Trento nel 1921

Piazza Vittorio Emanuele III
(Piazza Duomo)
TIC511-2302



Piazza Fiera
Mercato delle scale
TIC511-0356

Piazza Dante
Giardini
TIC511-0289



Il palazzo della Biblioteca: i Gesuiti

Il complesso Collegio, chiesa e ginnasio dei padri Gesuiti in Trento

I padri Gesuiti vengono chiamati a Trento in virtù della loro abilità nell'insegnamento. Nel 1623 stipulano una convenzione con la Municipalità trentina secondo la quale un numero limitato di tre insegnanti più un coadiutore verrà accolto presso la già esistente scuola della Comunità nell'attuale via Belenzani. Nel giro di pochi anni il numero dei ginnasiali cresce notevolmente, al punto da raggiungere il numero di 470 studenti nel 1641 e di conseguenza i padri Gesuiti, anche grazie a diversi lasciti, benefici, sussidi ed elargizioni nel frattempo ricevuti, iniziano a prevedere la costruzione di un proprio complesso che comprenda collegio, chiesa e ginnasio.

Nel 1648 acquistano la casa di Simone da Povo, erede di un antico e autorevole casato. La casa viene in breve tempo ristrutturata e, con l'aggiunta di alcuni edifici contigui acquistati dalle famiglie Ceschi, Grassi, Geremia e Costede, costituirà il primo nucleo del nuovo Collegio.



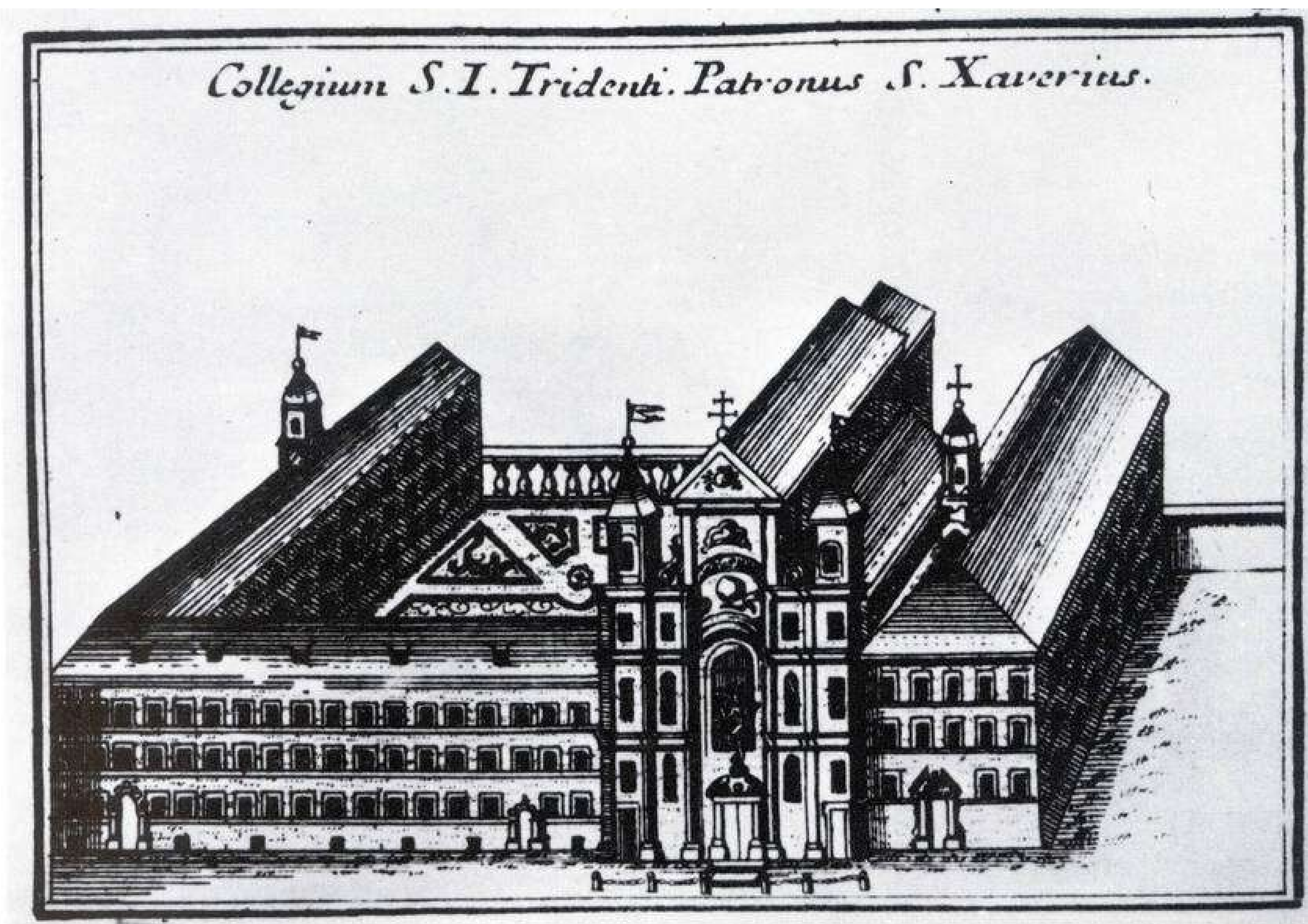
Il Collegium tridentinum
in un disegno a penna ed acquarello
di Giovanni Hörman (1651-1699)

Roma-Archivum romanum Societatis Jesu, Germ. Sup. 114, f.27

Il palazzo della Biblioteca: i Gesuiti

Tra il 1690 e 1696 viene costruito il Ginnasio, posto sul lato orientale del futuro complesso (attuale sede di uffici comunali in via Alfieri). Era composto da cinque ampi "uditori", con corridoi e scale di raccordo con le altre parti del complesso gesuitico. Nel piano superiore una vastissima aula era utilizzata per le rappresentazioni teatrali e per i *praemia* di fine anno. Il Collegio (attuale sede della Biblioteca) viene invece rifatto tra l'anno 1702 e l'anno 1707. Infine viene interamente costruita la chiesa di S. Francesco Saverio tra l'anno 1708 e l'anno 1711.

Fra le immagini conservate nell'Archivum Romanum Societatis Jesu, un disegno acquerellato di Hörman raffigura con alcune imprecisioni la struttura di tutto il complesso verso il fiume Adige, nel suo antico corso, con gli attracchi delle barche, mentre nell'incisione di Gabriel Bodenher si può vedere il giardino (in una parte del quale verrà poi costruita sala Manzoni) e la balconata prospiciente il fiume.



Il Collegium tridentinum in un'incisione Gabriel Bodenher, s.a. (c. 1750)

Roma-Archivum romanum Societatis Jesu, Germ. Sup. 113,

da: Societas Jesu Provinciae Germaniae Superioris in sua collegia distributae, p. 40

Il palazzo della Biblioteca: i Gesuiti

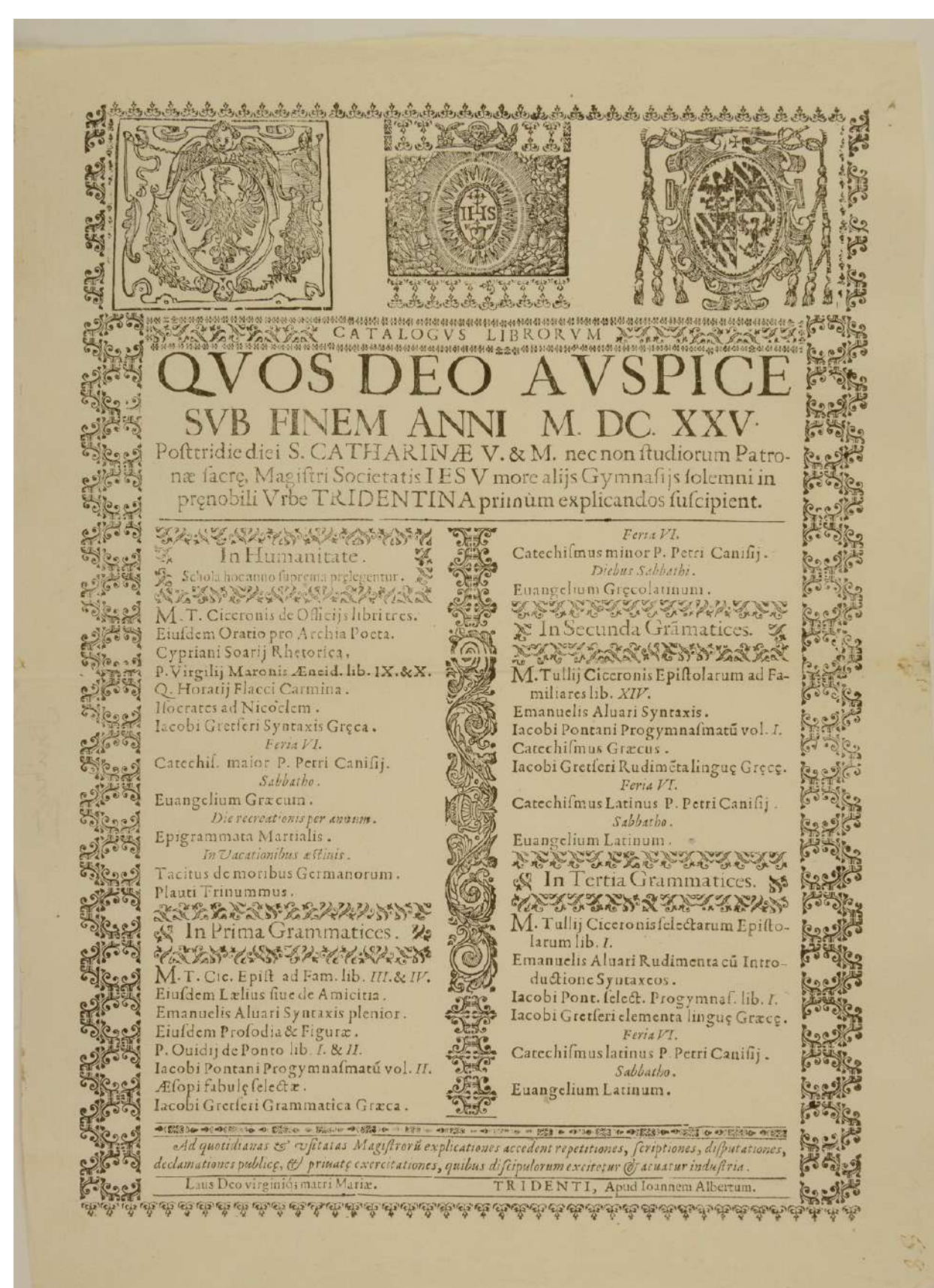
I Gesuiti rimangono nel complesso per sessantasei anni.



La sala al primo piano del palazzo affrescata da Carlo Gaudenzio Mignocchi (1702-1707)



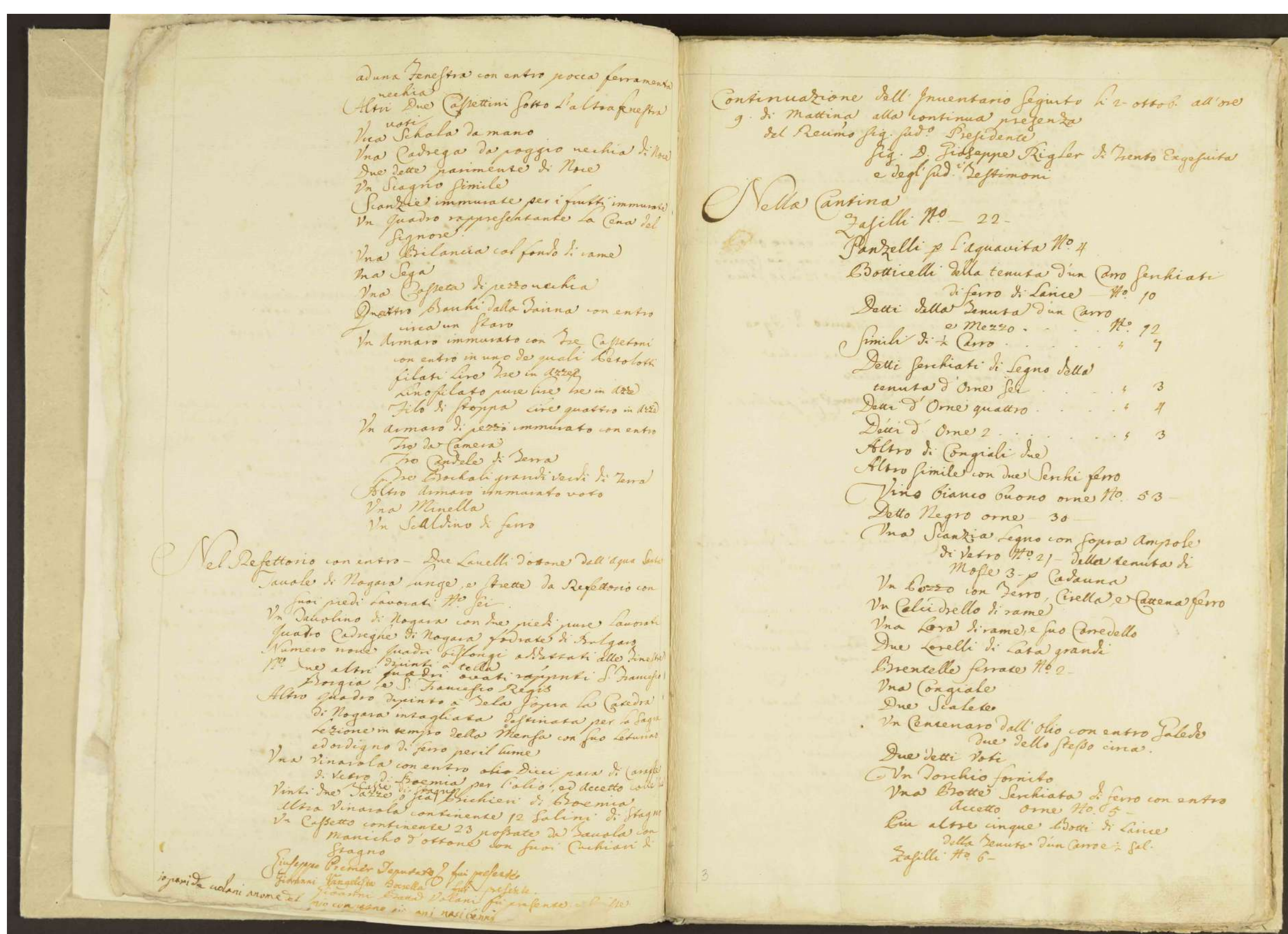
Libri dei Gesuiti, con il caratteristico dorso ripassato in minio alle estremità



Catalogo dei libri di testo adottati nel Ginnasio dai Gesuiti
ACT1-2071

Il palazzo della Biblioteca: Seminario vescovile

La Compagnia di Gesù viene soppressa nel 1773 e tutto il complesso di via Roma diviene proprietà del Seminario vescovile, continuando ad essere utilizzato come scuola.



Inventario dei beni appartenenti al Collegio della soppressa Compagnia di Gesù redatto per ordine del principe vescovo Cristoforo Sizzo de Noris (1773)
BCT1-1332

Dal 1796 al 1815, con le devastazioni delle invasioni francesi, austriache, bavaresi, italico-napoleoniche, i locali passati in proprietà del Seminario vengono utilizzati come acquartieramenti militari, ospedale, deposito.

Dopo il Congresso di Vienna il Seminario viene ampliato per accogliere un maggior numero di chierici, obbligati a risiedervi. Viene abbattuta la chiesa del Carmine, a ovest dell'ex Collegio, per dar luogo ad una seconda ala di fabbrica, parallela a quella che da via Lunga (attuale via Roma), piegando a nord, andava ad affacciarsi sul fiume Adige.

Nel 1903, in seguito alla decisione di costruire un nuovo e più funzionale Seminario, il complesso dei Gesuiti viene venduto al Comitato diocesano, che a sua volta cede al Comune di Trento la parte corrispondente all'ex Collegio gesuitico.

La Biblioteca prima del palazzo



Case Gentilotti
TIC 511-2269

Il nucleo originario della Biblioteca è costituito dalla raccolta appartenuta a Giambenedetto Gentilotti, principe vescovo di Trento nel 1725. Il fondo viene conservato e accresciuto dagli eredi con l'intento di renderlo accessibile alla cittadinanza e trova spazio nell'avvolto a pianterreno di una casetta di loro proprietà in via degli Orbi fino al 1806, quando viene a mancare l'ultimo erede maschio della famiglia.

Quasi contemporaneamente e fino al 1821, nel Palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti, a quel tempo sede del Seminario vescovile, vengono sistemati i libri della biblioteca principesco-vescovile e quelli degli ordini religiosi soppressi; nel 1806 qui troverà posto anche la collezione Gentilotti.

Tra il 1821 e il 1845 le raccolte librerie vengono spostate nella Casa notarile tra via delle Orne e via Oss Mazzurana, nei locali della soppressa Confraternita della Morte. Sono gli anni dei primi importanti lasciti, tra cui la raccolta di Antonio Mazzetti, magistrato di origine trentina, giunta in città dopo la sua morte avvenuta nel 1841. A causa dell'inadeguatezza degli spazi, la casa verrà venduta alla famiglia Thun in occasione dei lavori di sistemazione e ampliamento del loro palazzo.

Nel 1846 il Comune di Trento acquista Palazzo Trautmannsdorf-Saracini dove trasferisce i vari fondi librari e documentari.

Nel 1850 il fondo Mazzetti viene trasferito presso la sede del Municipio vecchio, mentre le altre raccolte vengono ospitate temporaneamente presso l'Orfanotrofio femminile.

La Biblioteca: le sedi prima di via Roma



Palazzo a Prato
ACT3.8-XV.77.1852

Nel 1849 il Comune acquista palazzo a Prato in via S. Trinità, sede dal 1830 della Raffineria degli zuccheri che aveva cessato la sua attività a causa di un incendio nel dicembre del 1845. Nel 1853 vengono qui trasferiti tutti i fondi librari che formeranno il primo nucleo della Biblioteca. Grazie al lascito del podestà Benedetto Giovanelli, morto nel 1846, e alle donazioni delle sezioni

museali dell'Istituto Sociale vengono affiancate alla Biblioteca il neo istituito Museo patrio e più tardi il Museo di storia naturale.

La Biblioteca apre al pubblico in questa sede nel gennaio del 1856 e vi rimane fino al 1872, quando la necessità di un più ampio palazzo delle Poste e di ulteriori spazi per le scuole civiche e magistrali costringe il Comune a cercare altre soluzioni.

Dal 1873 fino alla primavera del 1921 la Biblioteca trova collocazione a Palazzo Thun, in via Belenzani.



Progetto per la decorazione della facciata di Palazzo Thun
Archivio storico del Comune di Trento

La Biblioteca: le sedi prima di via Roma

PROGETTI NON REALIZZATI

L'Archivio storico conserva quattro progetti non realizzati per la sede della Biblioteca e Museo civico, anteriori al 1921

Palazzo a Prato

1858: progetto affidato a Rodolfo Vantini, poi a Luigi Tatti

1870: progetto di Saverio Tamanini

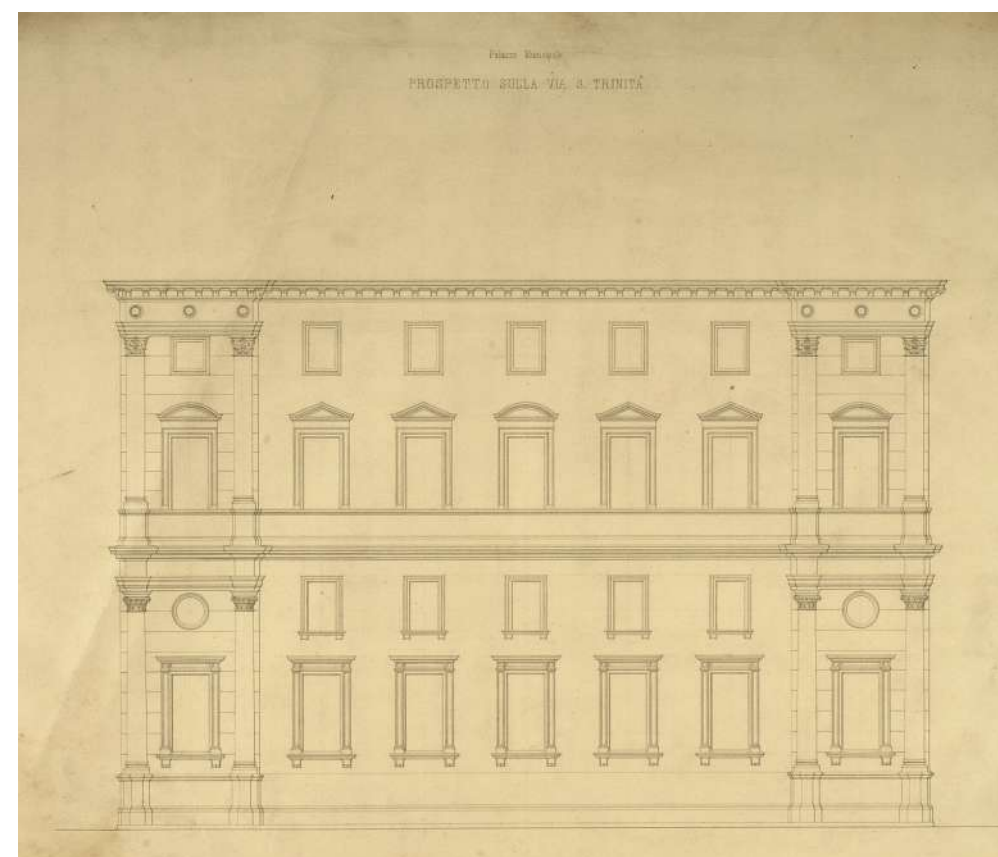
1908: progetto di Augusto Sezanne

Palazzo Podetti (Geremia)

1912: progetto di Umberto Albertini, non realizzato anche a causa dell'imminente guerra, durante la quale la Biblioteca rimane chiusa.



Progetto Tatti
ACT3.8-VII.52.1865



Progetto Tamanini
ACT3.8-VII.52.1865



Progetto Sezanne
ACT3.8-XV.119.1908

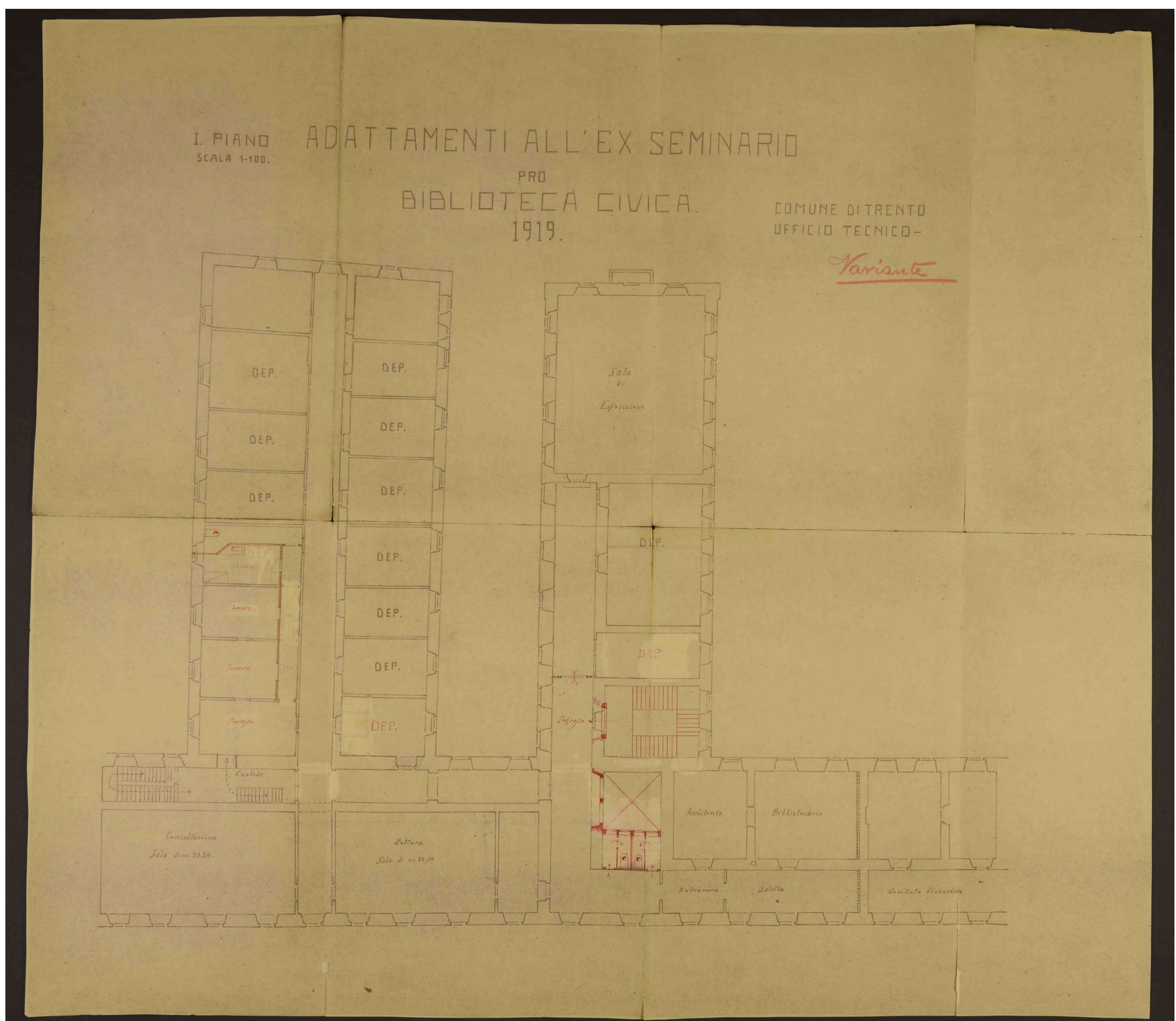
1. Case Gentilotti (1725-1806)
2. Palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti (1806-1821)
3. Casa notarile (1821-1845)
4. Palazzo Trautmannsdorf-Saracini (1846-1849)
5. Municipio vecchio e Orfanotrofio femminile (1850-1853)
6. Palazzo a Prato (1853-1872)
7. Palazzo Thun (1873-1920)



1921: la Biblioteca nel palazzo

Nel 1919 il Comune di Trento decide di adibire l'ex Collegio dei Gesuiti a Biblioteca comunale. In particolare il secondo e terzo piano vengono ceduti in locazione all'Archivio di Stato, mentre il primo piano ospiterà la Biblioteca.

Si rendono necessari alcuni lavori di ristrutturazione e di adeguamento dello stabile: viene aperta una nuova porta di accesso lungo via Roma e creato un nuovo giroscale che taglia a metà finestre e piani dell'antico Collegio.



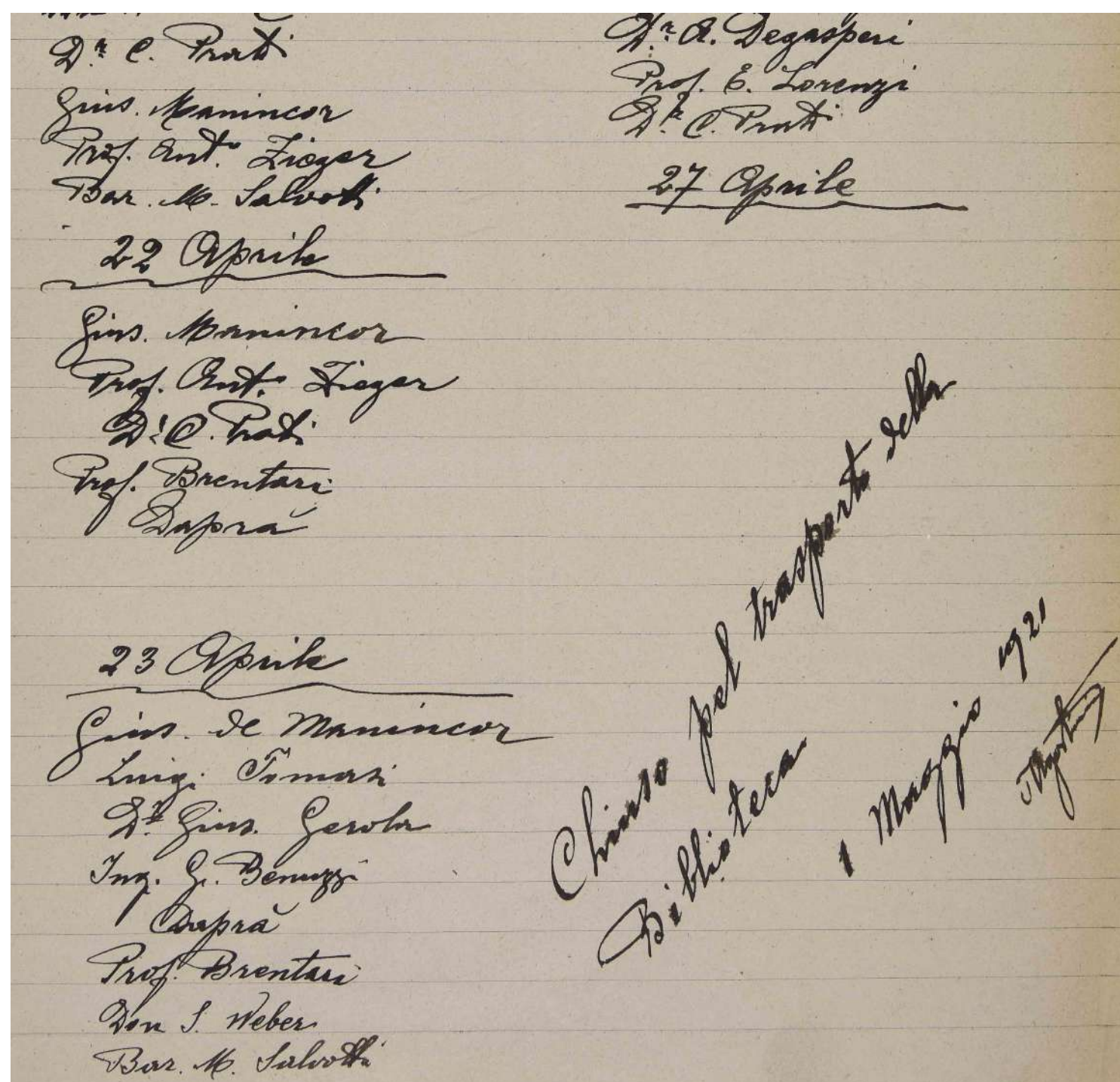
Pianta del I piano del Palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti

Lavori di ristrutturazione del 1919

ACT3.8-V i 6.1919

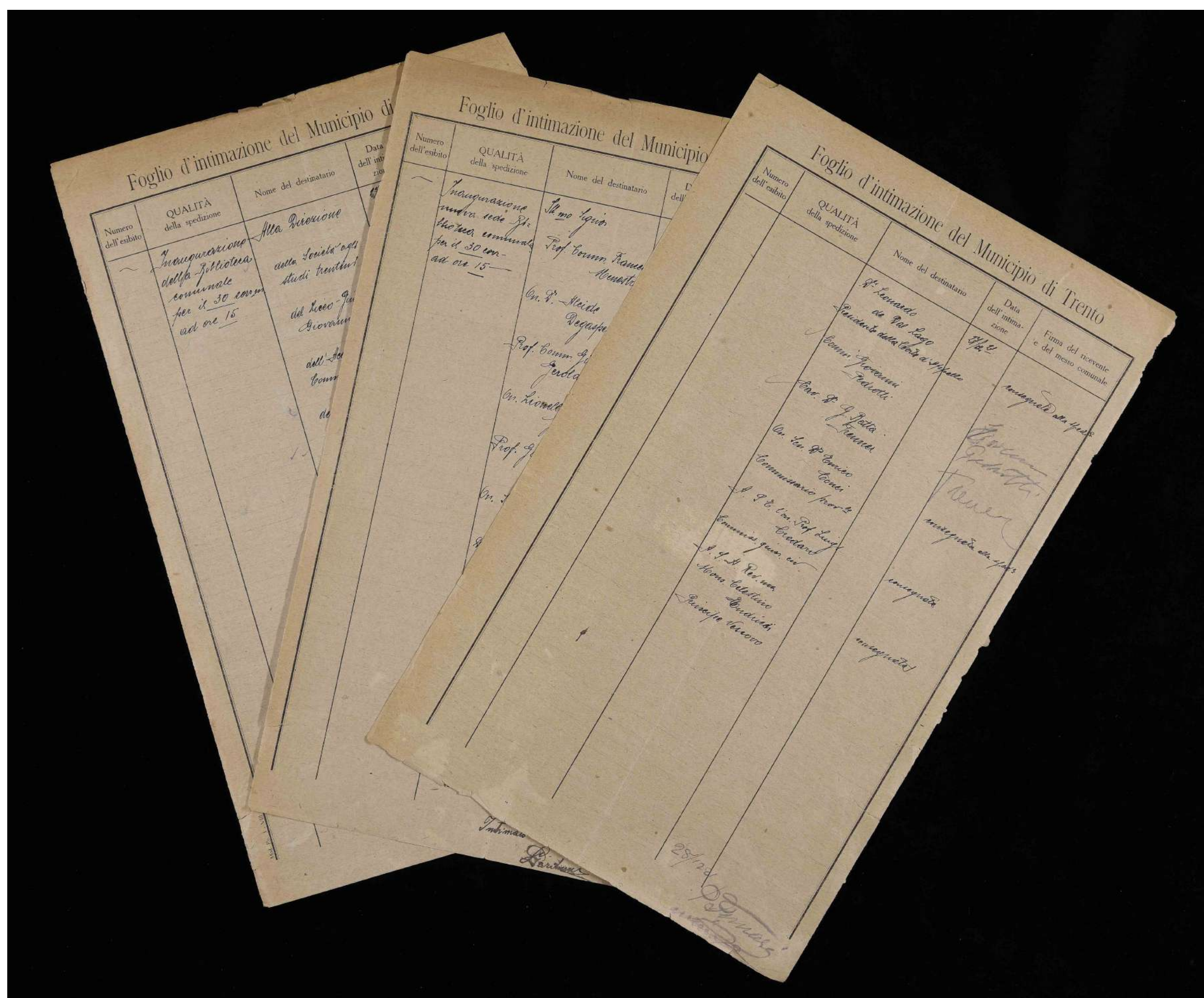
1921: la Biblioteca nel palazzo

Finiti i lavori di sistemazione, il 4 maggio 1921 inizia il trasloco e la sede di palazzo Thun viene chiusa al pubblico.



Registro presenze degli studiosi nella Biblioteca (anni 1919-1923) dove viene annotata la chiusura per trasloco
BCT5, Registri delle presenze

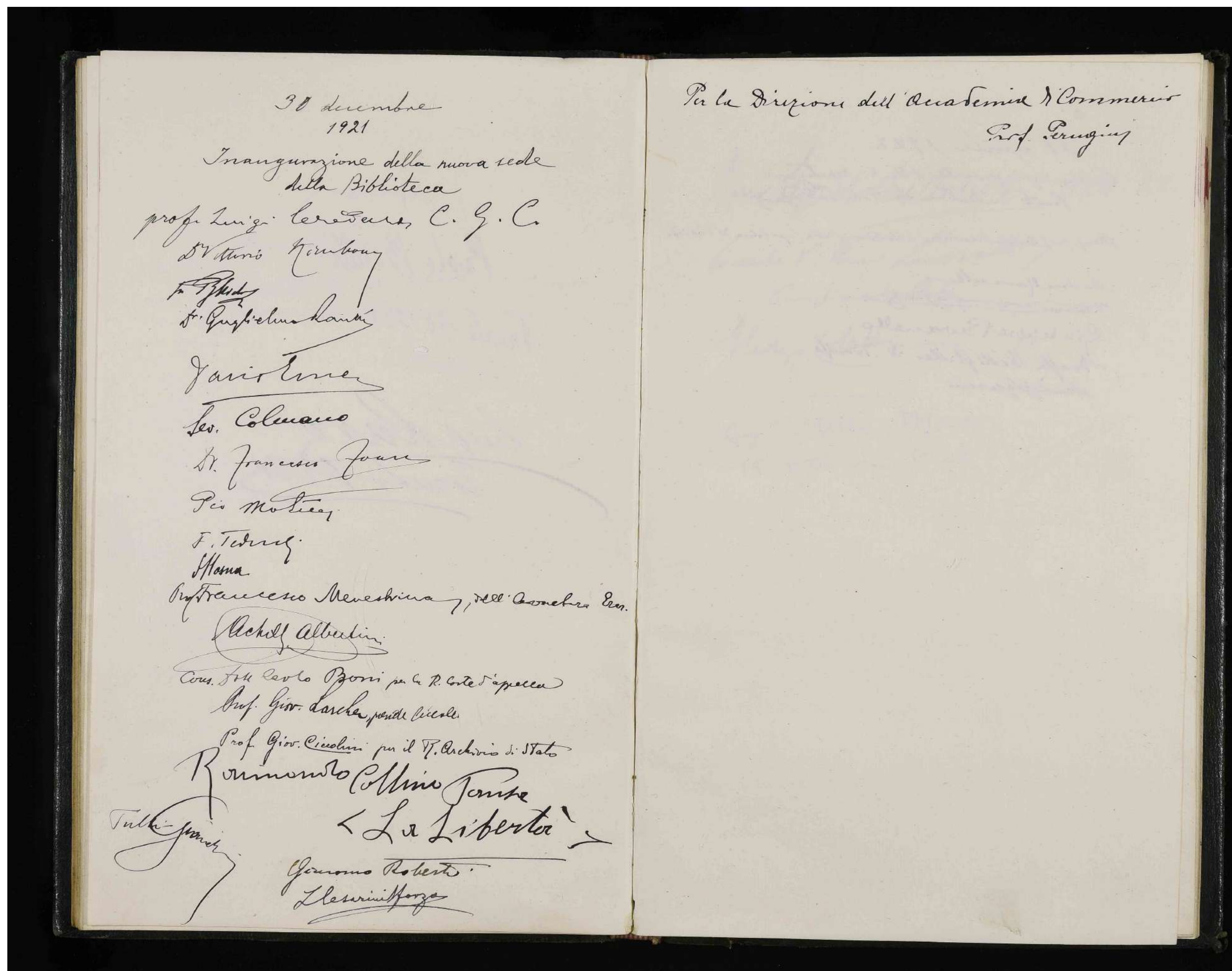
Alcuni giorni prima dell'apertura della nuova sede vengono spediti gli inviti per l'inaugurazione.



Elenco dei destinatari degli inviti all'inaugurazione della Biblioteca.
ACT3.8-V i 6.1919

30 dicembre 1921: inaugurazione ufficiale

Il 30 dicembre 1921 viene inaugurata la nuova sede della Biblioteca comunale di Trento.



Alcune firme dei presenti alla cerimonia di inaugurazione.
Registro delle visite di persone illustri (1863-1964)
BCT5, Registri delle presenze

Dal discorso ufficiale del sindaco di Trento Vittorio Zippel:

... Un vasto campo di studi attraenti e proficui sta aperto innanzi ai volonterosi, a disposizione dei quali in questo edificio sono conservate in buon ordine e con le migliori possibilità di sviluppo avvenire le carte e le memorie stampate e manoscritte più preziose del nostro non indegno passato..."

La nuova Biblioteca

E' stata inaugurata ieri doporanzo — al primo piano del severo palazzotto del vecchio Seminario — con un discorso del Sindaco senatore Zippel che ne ha fatta tutta la storia alle egregie persone racconteranno all'opera nella bella austera sala di lettura della biblioteca stessa.

Per chi ha curiosità di conoscere qualche nome di queste persone egregie: l'on. Credaro, Guglielmo Ranzi, l'avv. Riccabona, il comm. Faes, l'on. Ciccolini, i prof. don Zoara, don Less, Larcher (preside del ginnasio - Bece), Roberti, Giulio Benedetto Emert, Colmano, il comm. Menestrina, il prof. Gerola, gli assessori municipali Cristofolini e Giardini, il cav. Girardini, il dott. Bori, l'ing. Oss, il prof. cav. Emer dell'ufficio scolastico, l'architetto Albertini, mens. Mich, rettore del Seminario teologico, il direttore Mosna, i rappresentanti della stampa cittadina. Accanto al senatore Zippel facevano gli onori di casa il bibliotecario prof. conte Cesariani Sforza, la signora Vera Maria Onestinghel e il signor Tommaso Agostini: tutti e tre raggiunti di gioia nel veder finalmente compiuto quello che fu anche un loro sogno, e sogno tenace, e compensate le loro amorevoli fatiche.

Gli'intervenuti passarono quindi a visitare tutta quanta la vasta biblioteca, soffermandosi particolarmente ammirati nella bella sala dei manoscritti... dove peraltro c'è un lampadario che — bello e antico fin che si vuole — suona.

Poi rapidamente, visitarono l'Archivio di Stato, ch'è sito nel piano immediatamente superiore e attende ancora — da troppo tempo — d'essere inaugurato.

Palazzo Geremia. Restava ancora da definire il trasporto in altra sede della Biblioteca comunale; ed ecco come si pervenne a destinare quelle sale a vantaggio di questa istituzione.

Anche per la Biblioteca la vittoria liberatrice doveva segnare un importantissimo accrescimento in seguito al ricupero di un materiale d'Archivio quanto mai copioso ed importante, che da Vienna e da Innsbruck dovette venire restituito alla terra nostra. La vastità ed il valore scientifico di questo ricupero persuase il Governo, accogliendo le istanze tosto avanzate dal Comune, ad istituire fra noi l'Archivio di Stato per il cui collocamento il Municipio suggerì i piani superiori di questo palazzo.

Veniva ora spontaneo in tutti quelli della Commissione direttiva della Biblioteca comunale il pensiero di insediare nello stesso edificio anche questa istituzione che dalla immediata vicinanza dell'altra non poteva che ricevere nuovo stimolo agli studi ed alla cultura generale.

Le origini della biblioteca

Ed ecco le origini di questo Istituto.

Nell'anno 1725 moriva a Roma, mentre era appena avvenuta la sua elezione a Principe Vescovo di Trento un uomo di vasta erudizione, nativo della nostra città, che per molti anni era stato bibliotecario cesareo a Vienna. Nelle sue disposizioni d'ultima volontà, questo uomo, il Barone Benedetto de Gentilotti, assegnava la sua libreria contenente numerosissimi manoscritti di valore, al primogenito della sua famiglia in via fide-commisaria. Questa raccolta, aumentata suc-

cessivamente a vantaggio della nostra istituzione, le donava infine 1162 volumi a stampa, oltre a parecchie centinaia di opuscoli e di miscellanee.

Venne prescelto a suo successore il prof. Lodovico Oberziner, concittadino di vasta cultura, particolarmente erudito negli studi storico-artistici, che, dopo molti anni di lavoro prezioso, venne travolto dalla guerra mondiale che lo sbandiva a Vienna, ove moriva nel 1916 fra il generale rimpianto.

Durante la sua Direzione vanno annoverati specialmente i lasciti fatti nel 1899 dall'ing. Benedetto Dal Bosco, il quale, oltre ad una cospicua fondazione a favore di opere d'abbellimento della sua Trento, regalò alla Biblioteca molte stampe, fotografie, manoscritti e ben 2290 volumi a stampa. Nello stesso anno avveniva pure il legato importantissimo fatto dal prof. Giuseppe Turrini di Ala insegnante da lunghi anni nell'Università di Bologna, consistente in quasi 5000 volumi, fra cui molti rari e costosi, riccamente rilegati.

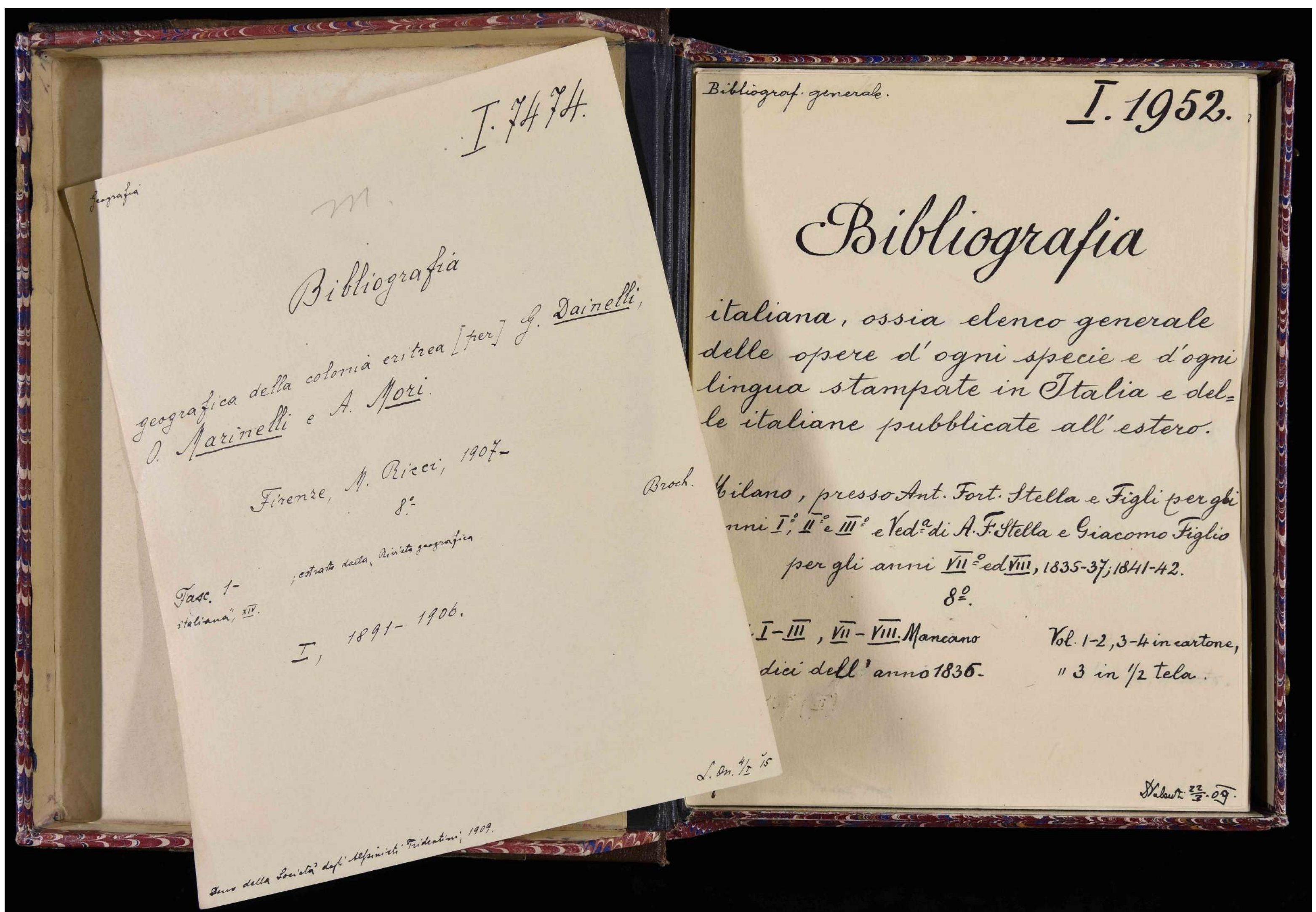
Un migliaio di opere varie vennero donate nel 1902 dal Dott. Azor Girardi e nel 1909 il prof. Riccardo Preueni del R. Archivio di Stato di Venezia, donava a sua volta oltre 1200 opere diverse e vari manoscritti.

Fur troppo, alla scomparsa del bibliotecario Oberziner, poche settimane dopo la redenzione, s'aggiungeva quella del vice bibliotecario prof. Giulio Onestinghel il cui ricordo è ognora vivo in tutti che conobbero il suo appassionato amore alla patria e la sua insuperabile virtù di educatore.

E un'ultima perdita ebbe a sopportare la cerchia degli studiosi trentini nell'ultimo periodo della guerra: quella del benemerito Luigi de Campi, benefattore insigne del Museo, come era stato in vita uno dei più reputati illustratori del nostro patrimonio archeologico ed artistico. Col legato

I bibliotecari

Tra la fine dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento alcune personalità di rilievo hanno un ruolo determinante nella formazione della Biblioteca.

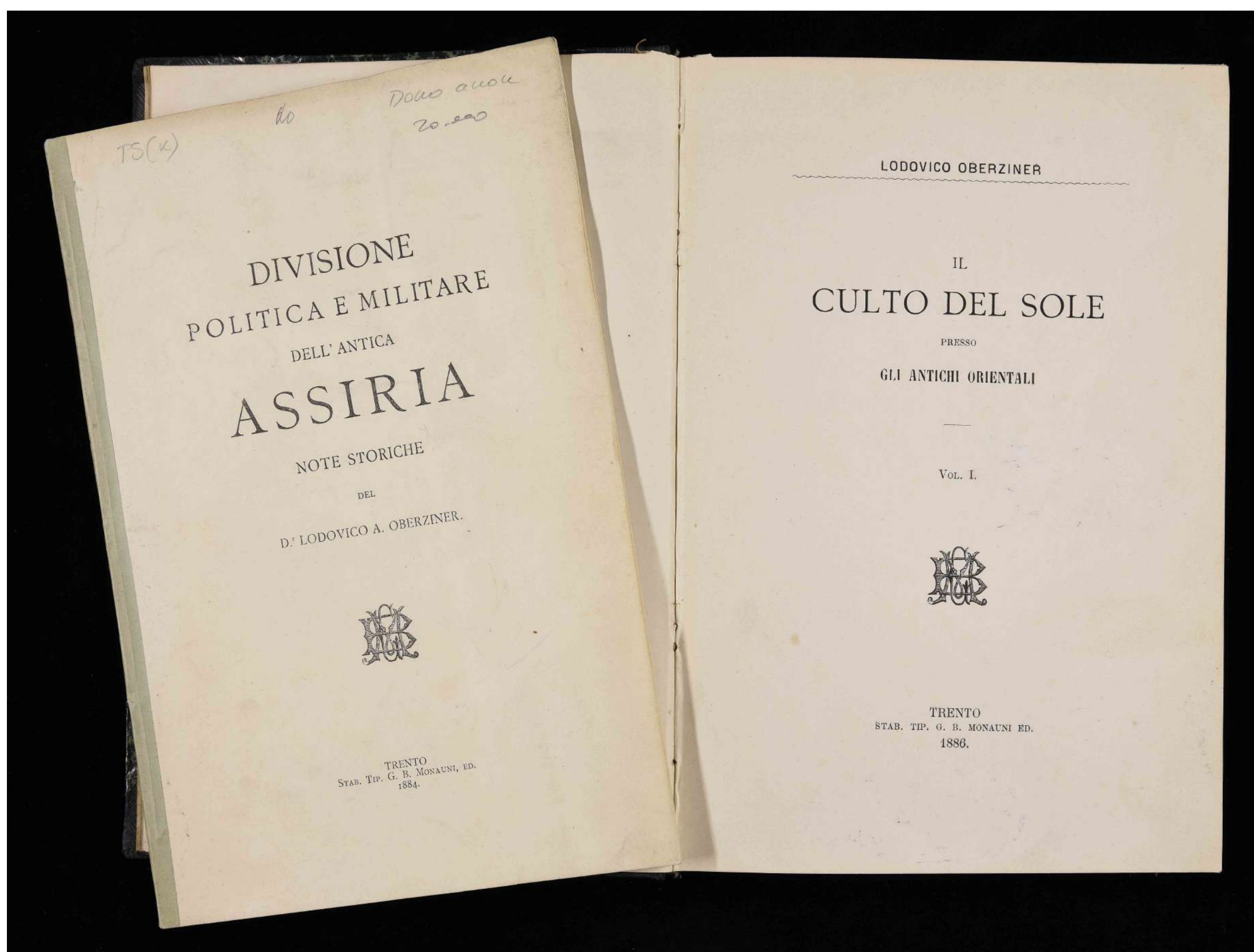
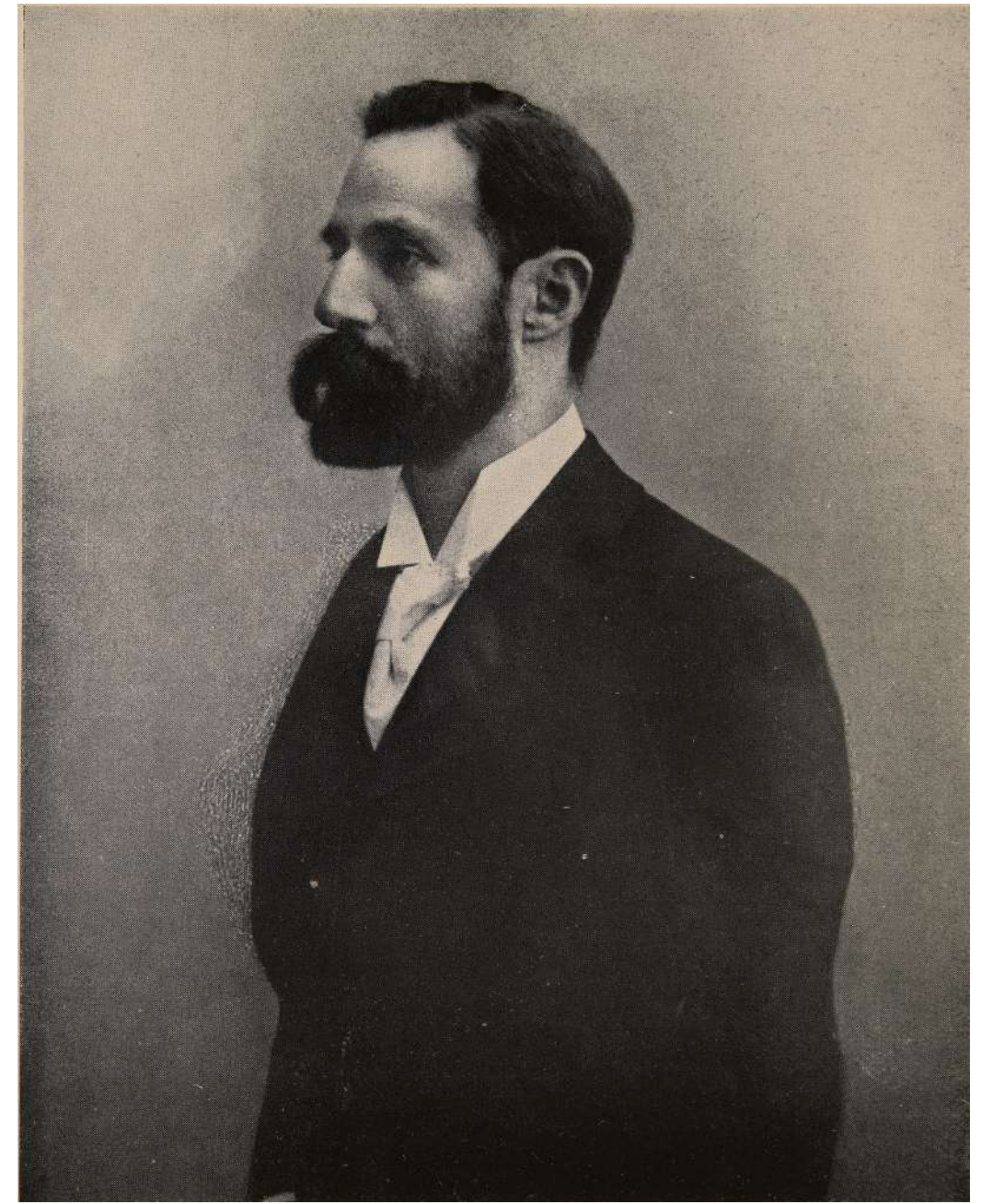


Catalogo a schede ordinato per autore-titolo compilato durante la direzione di Ludovico Oberziner
Inizio XX secolo

I bibliotecari

Ludovico Oberziner (Trento 1856-Vienna 1916)

Laureatosi a Vienna in storia e assiriologia, approfondisce gli studi nelle discipline antichistiche recandosi a Parigi e Londra. Lavora presso la Biblioteca dell'Università e l'Archivio di corte di Vienna. Nel 1897 viene nominato direttore della Biblioteca e Museo civico di Trento e l'anno successivo anche archivista del Comune. Durante i suoi diciotto anni di direzione, la Biblioteca incrementa il patrimonio librario e il numero dei frequentatori, e conosce un periodo di profonda trasformazione: vengono introdotti un protocollo per il carteggio ufficiale, le schede di richiesta per libri e manoscritti, i registri d'ingresso e dei doni e il prospetto statistico delle frequenze.

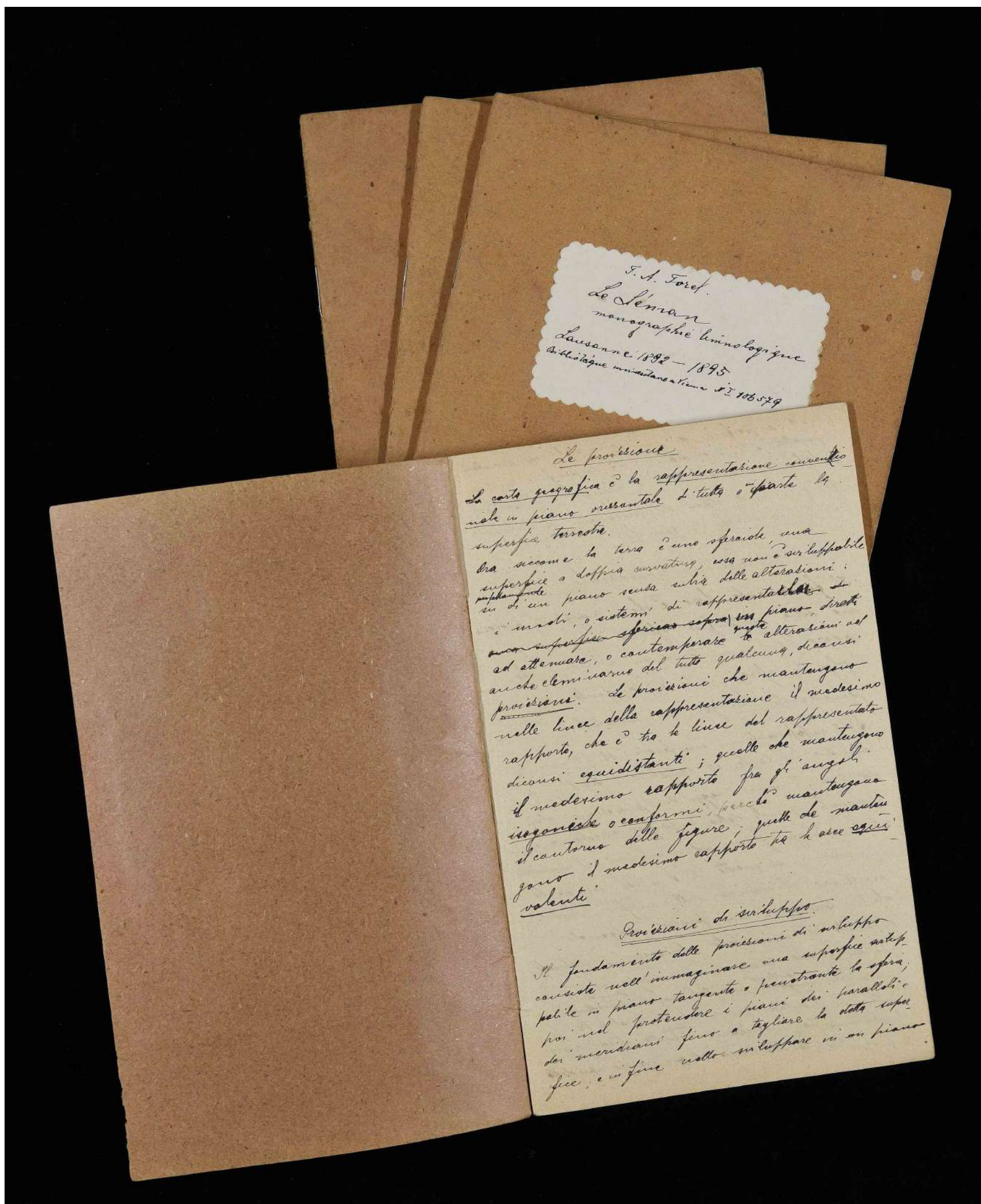


Ludovico Oberziner
Alcune pubblicazioni
TS II-op c 633, TS II e 160

I bibliotecari

Luigi Onestinghel (Trento 1880-1919)

Dopo gli studi liceali, frequenta le università di Vienna, Roma e Innsbruck, laureandosi in storia e geografia. Docente presso il Liceo di Trento, studioso, promotore culturale (pone le basi per la nascita della "Società di Studi Trentini"), partecipa attivamente alla vita politica del Trentino, come testimonia l'intensa attività pubblicistica. Per un biennio, da ottobre 1913 fino a giugno 1915, presta servizio in qualità di assistente presso la Biblioteca e Museo civico di Trento, alle dipendenze di Ludovico Oberziner, occupandosi del lavoro di inventariazione dei manoscritti. Il suo archivio, assieme alla biblioteca privata, è conservato presso la Biblioteca comunale.



Luigi Onestinghel
Appunti di idrologia, glaciologia,
speleologia
BCT1-3743

I bibliotecari

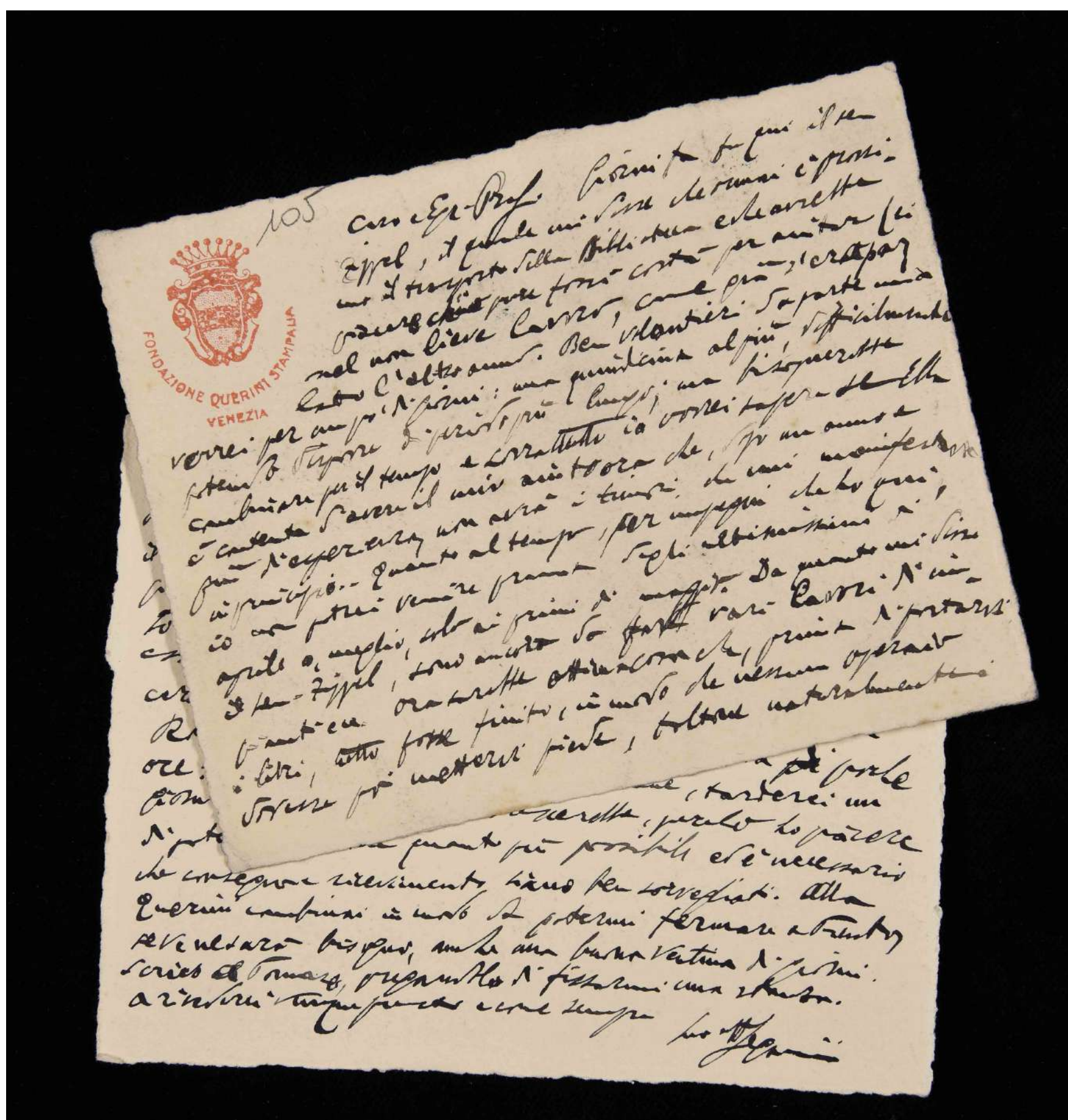
Arnaldo Segarizzi (Avio 1872-Asolo 1924)

Si laurea a Padova nel 1897. Nel novembre 1901 viene assunto con il ruolo di vice bibliotecario alla Biblioteca Marciana di Venezia, dove si dedica alla revisione delle collezioni e alla descrizione dei manoscritti. Nel 1905 è nominato direttore della Biblioteca della Fondazione Querini Stampalia di Venezia. All'indomani della Grande Guerra il Magistrato civico di Trento chiede la sua consulenza per la riorganizzazione della Biblioteca comunale della città appena annessa al Regno. Segarizzi dà volentieri il suo contributo in varie riprese tra il febbraio e l'agosto del 1919 e nei mesi precedenti l'apertura del 1921.



Arnaldo Segarizzi
Lettere inviate al direttore Cesarini Sforza,
con suggerimenti riguardanti l'uso degli
spazi nella nuova sede
1921

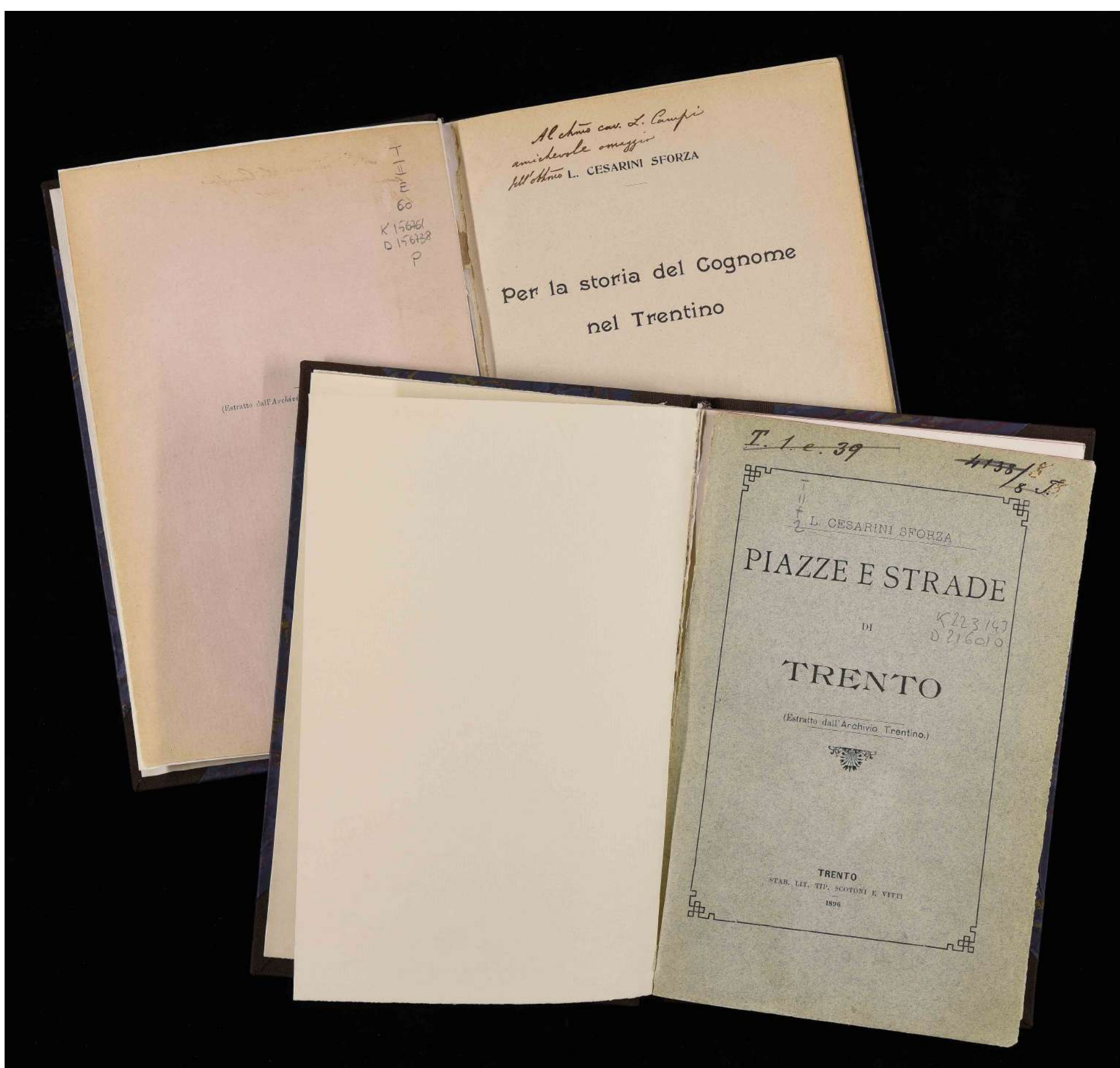
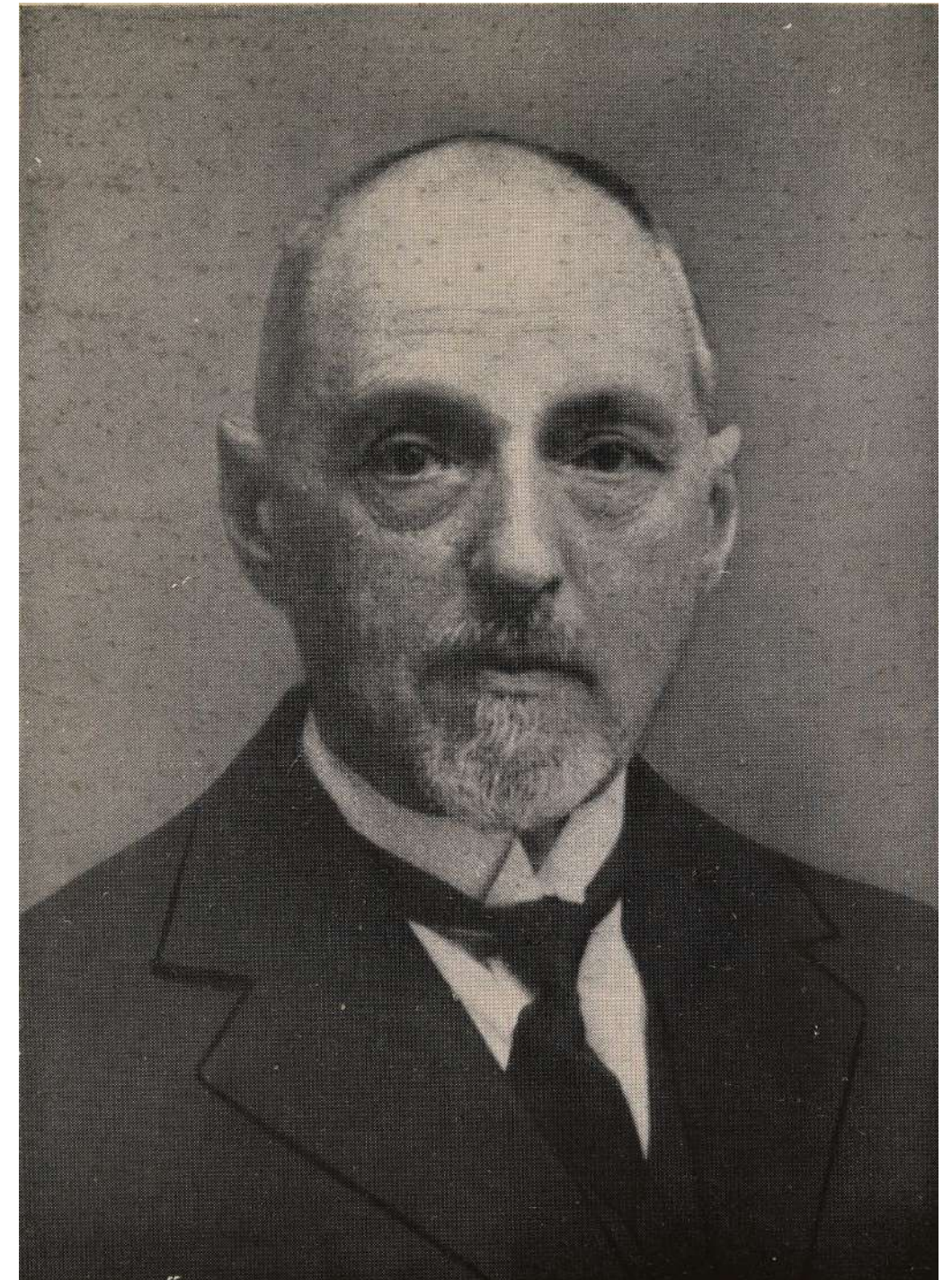
BCT5, Corrispondenza ufficiale 1921



I bibliotecari

Lamberto Cesarini Sforza (Parma 1864-Trento 1941)

Si laurea a Firenze nel 1889 e si dedica all'insegnamento per una dozzina di anni. Il 13 agosto 1919 è tra i fondatori della "Società di Studi Trentini". Il 23 dicembre dello stesso anno viene nominato direttore della Biblioteca e Museo comunale di Trento. Ha il supporto di Arnaldo Segarizzi per impostare con criteri moderni la disposizione delle raccolte e le operazioni di catalogazione. Dal 1921 si dedica all'organizzazione del trasloco della Biblioteca. Dopo tredici anni e mezzo di direzione viene dispensato dal servizio il primo luglio 1933 per raggiunti limiti d'età: in realtà, sono decisivi per la sua rimozione alcuni dissapori verificatisi con le autorità.



Lamberto Cesarini Sforza
Alcune pubblicazioni
T II e 60, T II e 1717

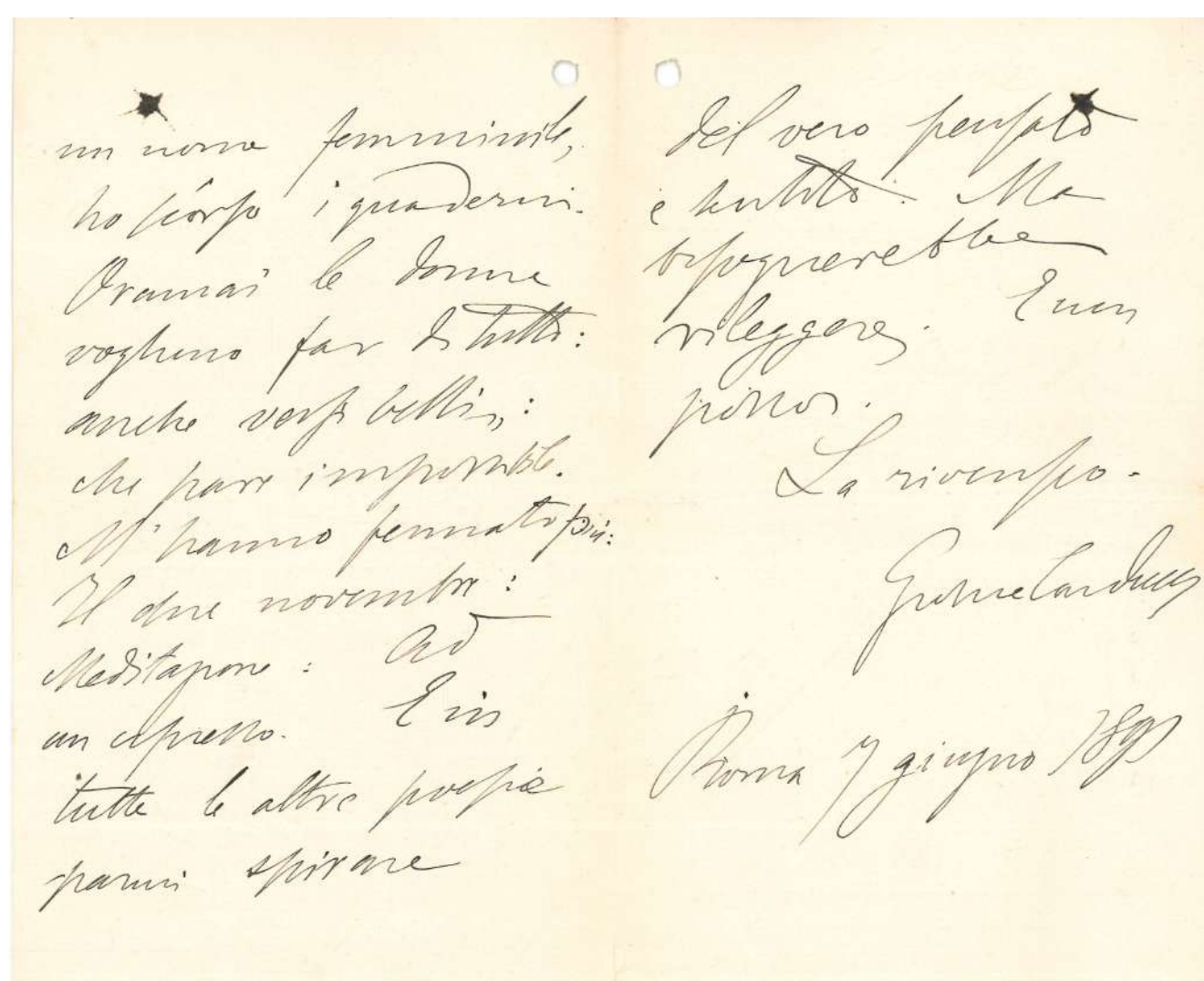
Doni e acquisti (1900-1920)

Il patrimonio di opere a stampa, manoscritti, materiale iconografico e cartografico della Biblioteca comunale di Trento viene incrementato grazie a quattro tipologie di acquisizioni: gli acquisti, gli scambi, i doni e i depositi.

Nel ventennio immediatamente precedente il trasloco del 1921, acquisizioni importanti accrescono significativamente il prestigio delle collezioni. E' un periodo in cui numerosi trentini riconoscono nella Biblioteca comunale il principale istituto culturale della città capoluogo e decidono di fare omaggio, o di consegnare in deposito, importanti nuclei di opere manoscritte e a stampa. Tra questi doni vanno citati almeno i più significativi.

Fondo Luisa Anzoletti

Nata a Mesiano, Luisa Anzoletti (1863-1925) vive per parecchi anni a Milano. E' scrittrice prolifica, autrice di poesie e prose, saggi di storia e di critica letteraria, di filosofia, religione e arte. In vita dona alla Biblioteca comunale 36 lettere e biglietti ricevuti da persone illustri dell'epoca. Nel 1929, dopo la morte del fratello Marco, pervengono per lascito testamentario alla Biblioteca i manoscritti delle sue opere letterarie e il cospicuo epistolario.

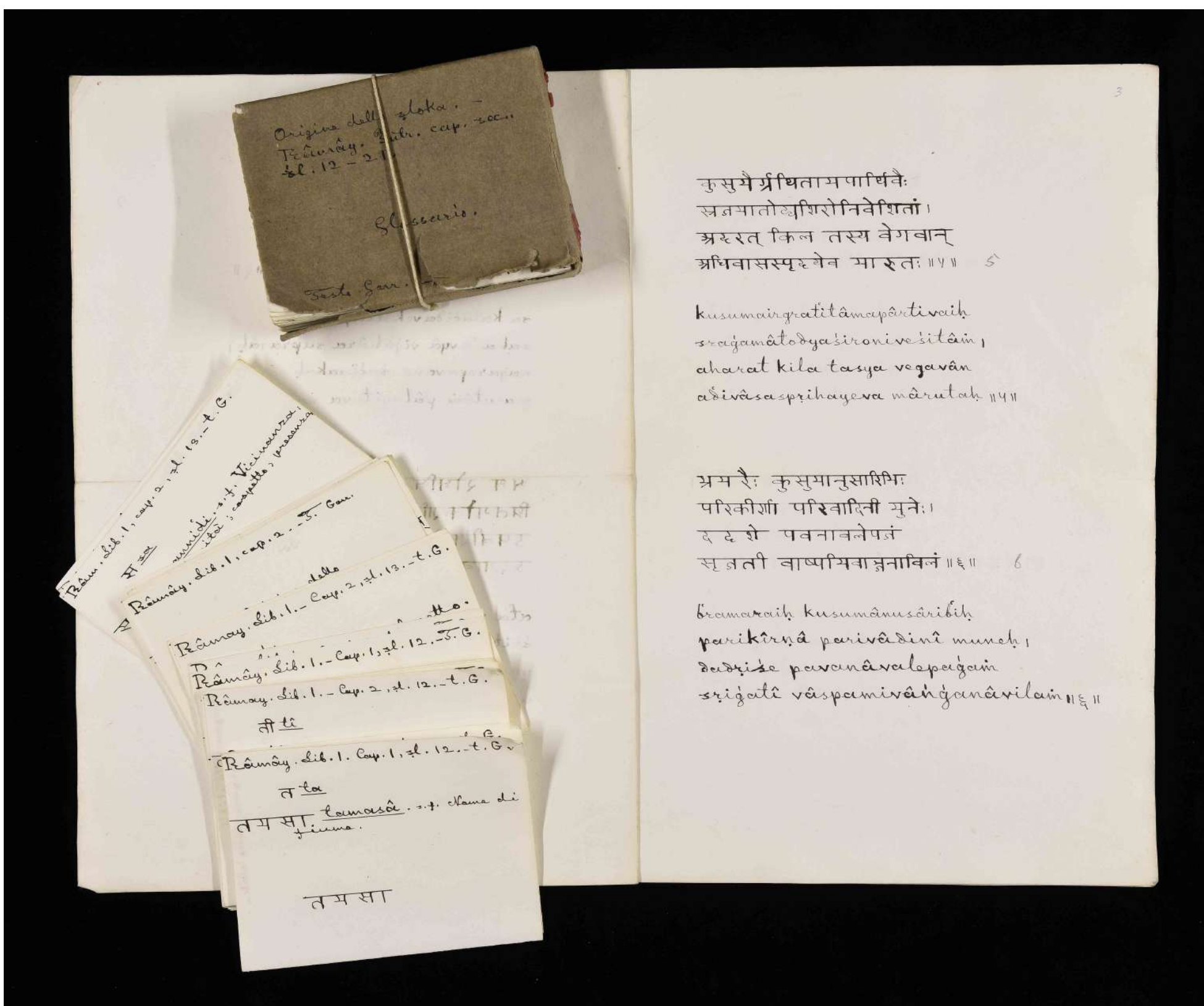


Lettera di Giosuè Carducci a Luisa Anzoletti
7 giugno 1890
BCT1 5446/3

Doni e acquisti (1900-1920)

Fondo Giuseppe Turrini

Giuseppe Turrini (1826-1900) di Avio, studioso di lingue orientali insegna per quarant'anni filologia indogermanica all'Università di Bologna. In seguito a sua disposizione testamentaria (1900) pervengono alla Biblioteca comunale di Trento 1154 manoscritti e 5426 volumi a stampa, attinenti a studi di linguistica, studi vedici, versioni con commento da opere in lingua indiana, sanscrita e latina.



Appunti e note lessicografiche sul Râmâyâna, con la versione di alcuni episodi

Il lamento del re Àgia sopra Indumatî sua moglie

Bologna, Regia tipografia, 1893

Copia di lavoro con note e appunti di mano di Giuseppe Turrini

BCT1-2849

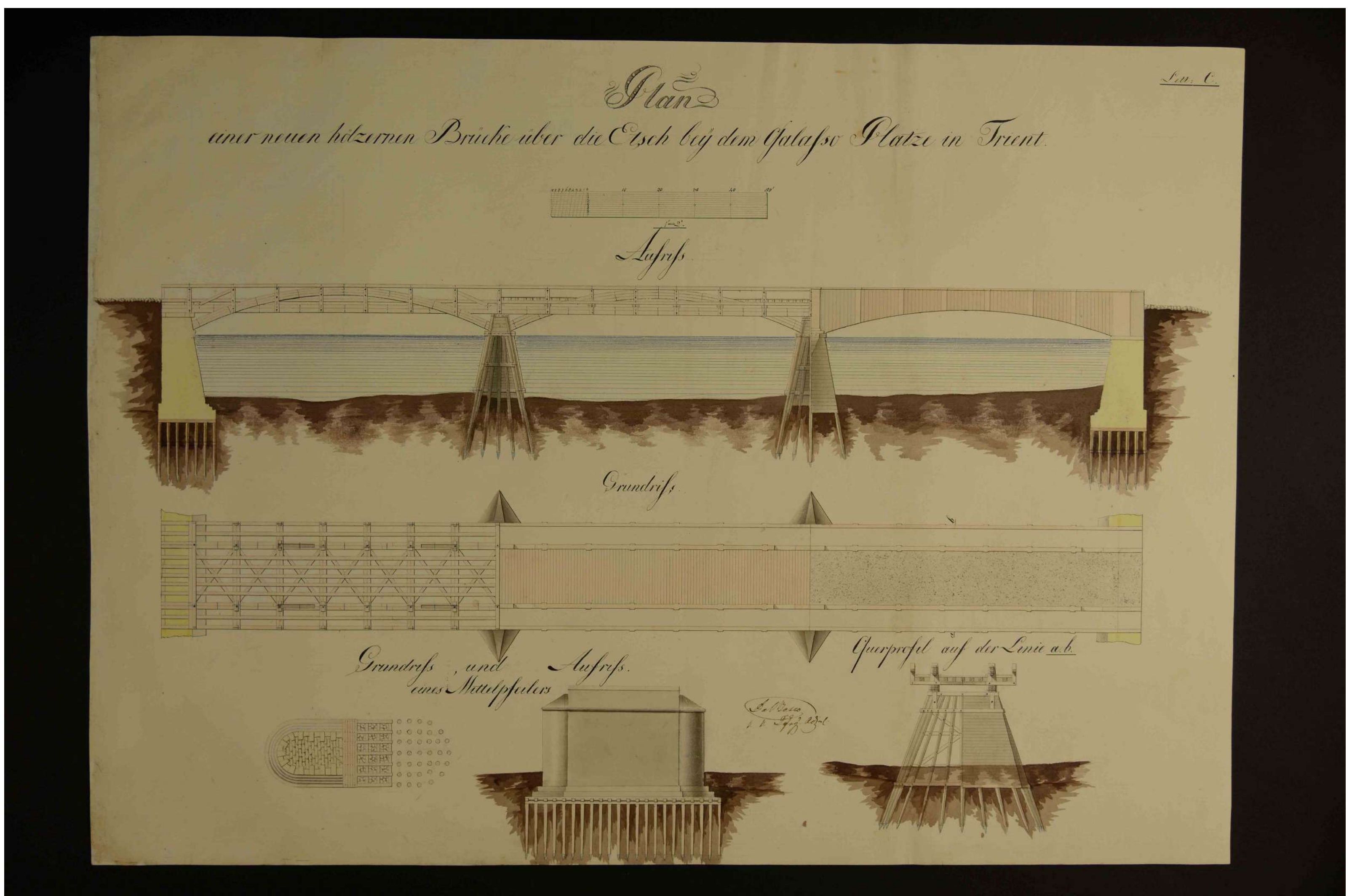
Vâlmîki
Râmâyana
XIX secolo
G 6 a 32



Doni e acquisti (1900-1920)

Fondo Dal Bosco

L'ingegnere Benedetto Dal Bosco (1833-1899) lascia in eredità alla città di Trento (1903) l'archivio e la biblioteca di famiglia, che contiene sia i suoi scritti che quelli del padre Giuseppe Pietro (1798-1880), attinenti soprattutto a studi, progetti, rilievi tecnici, carte e atti di ingegneria stradale e idraulica. Il fondo Dal Bosco è costituito da 2170 opere a stampa, 153 carte geografiche, 431 tra stampe, disegni e fotografie.



Giuseppe Pietro Dal Bosco

Plan einer neuen Hölzernen Brücke über die Etsch bey dem Galasso Platze in Trient. 1834

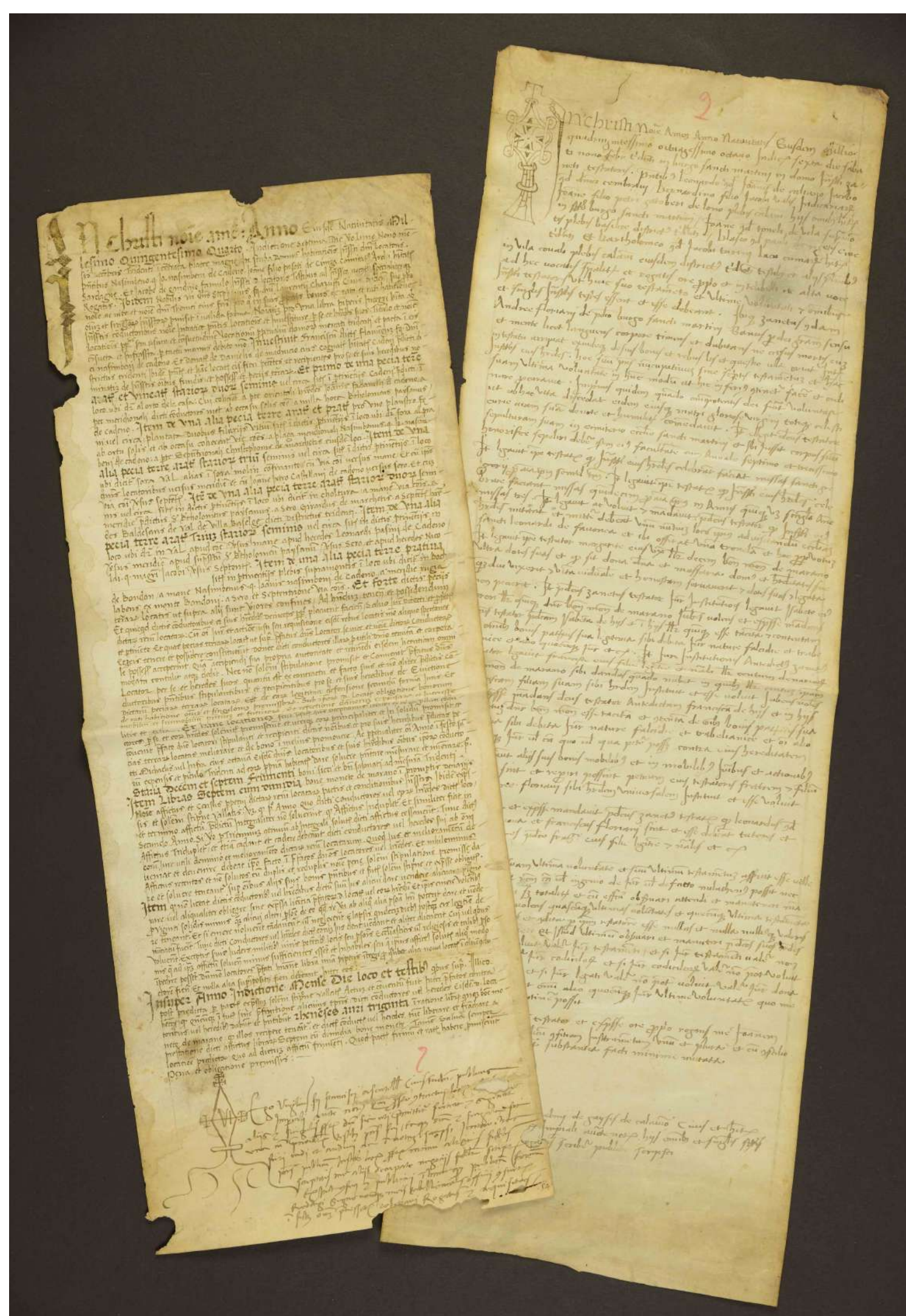
Progetto non realizzato di un ponte in legno sull'Adige presso palazzo Galasso

A/4/b/2

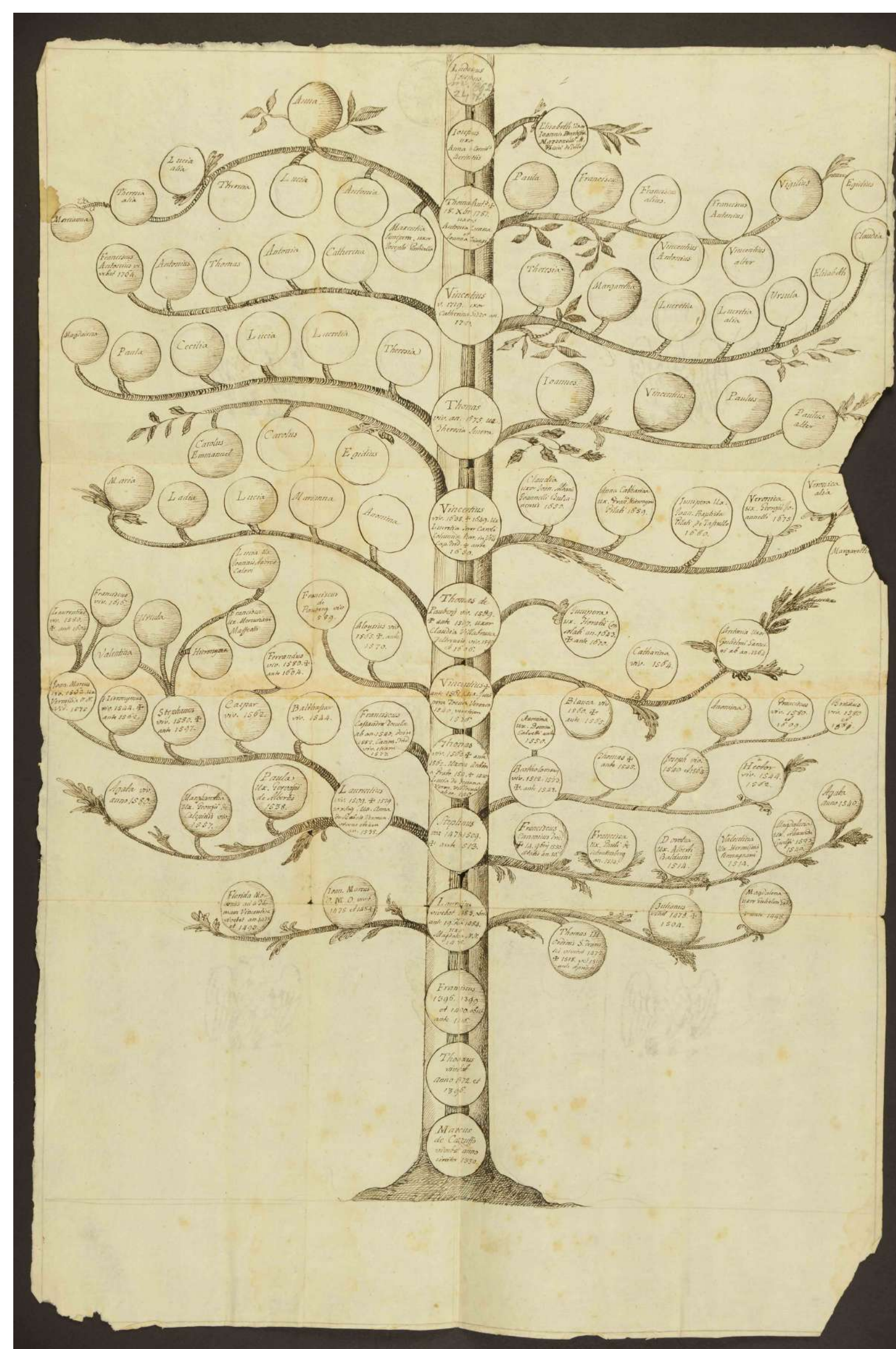
Doni e acquisti (1900-1920)

Fondo Cazuffi

La famiglia Cazuffi prende il nome dalla frazione di Cazzuffo in Val di Non, nei pressi di Tuenno. Verso la fine del XIV secolo un ramo della famiglia si stabilisce a Trento, dove esercita la professione notarile. L'ultima discendente della famiglia Cazuffi, Elisabetta, agli inizi del secolo XIX si sposa con Giovanni Battista Mazzonelli. E' una sua nipote a donare il fondo (1905), che consiste di 441 documenti membranacei dei secoli XV-XVII e 112 manoscritti cartacei.



Pergamene dell'Archivio Cazuffi
1488 febbraio 9, Trento
1504 dicembre 9, Trento
BCT2-D 2, 24



Albero genealogico della famiglia Cazuffi
dal 1330 al 1862
Seconda metà XIX secolo
BCT1-5556/31

Doni e acquisti (1900-1920)

Fondo Sizzo

La famiglia dei conti Sizzo de Noris giunge a Trento nel XV secolo dalla Val Gandino; un suo membro, Cristoforo, è principe vescovo dal 1763 al 1777. Il fondo, depositato nel 1913, consiste di 45 documenti la maggior parte dei quali corrisponde a diplomi nobiliari e di studio. Si contano inoltre diversi fascicoli contenenti studi genealogici e memorie di famiglia.



Diploma di dottorato in diritto canonico e civile rilasciato dall'Università di Bologna a Francesco Vigilio Sizzo

1666 febbraio 18, Bologna

BCT1-5151

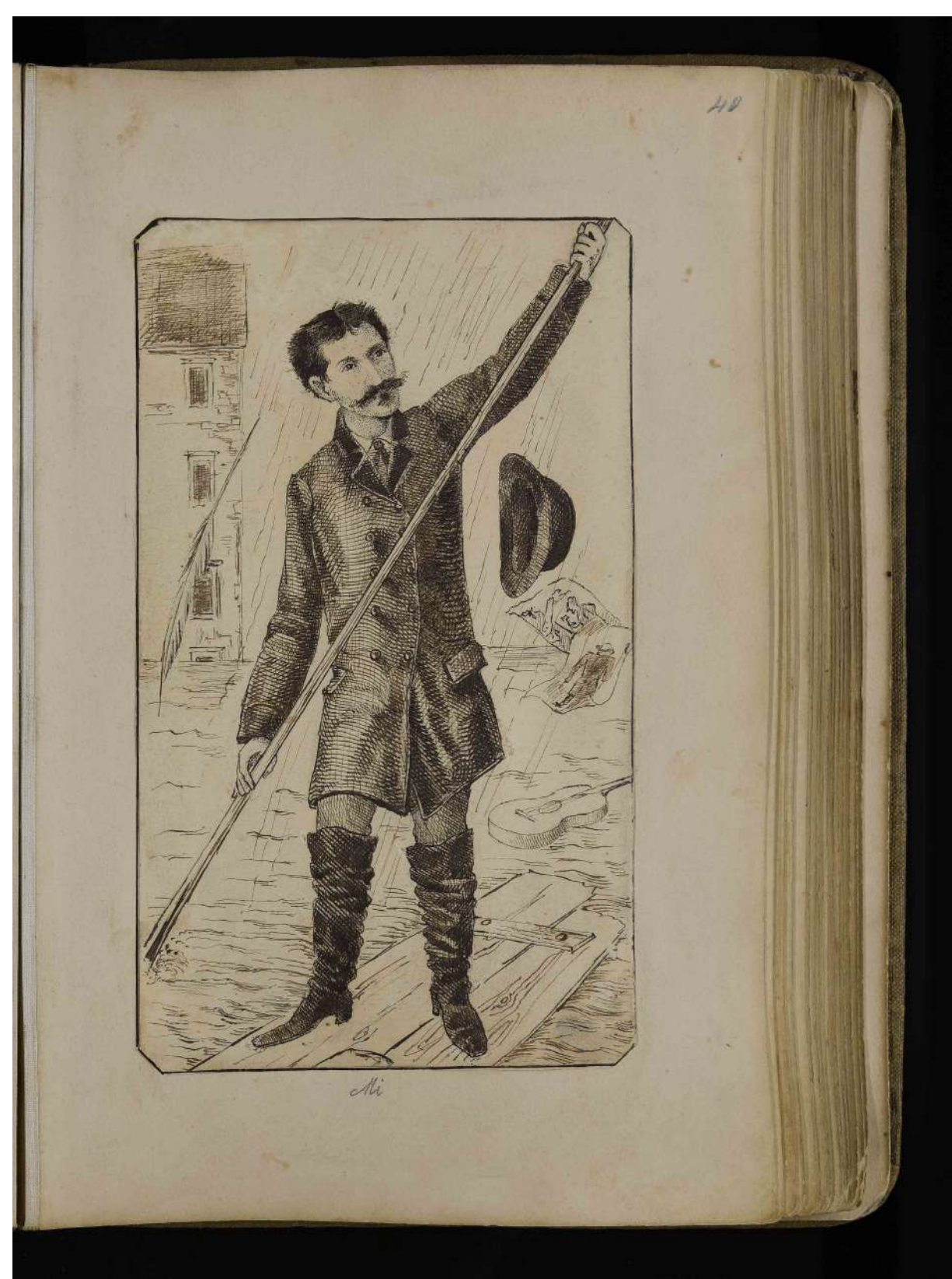
Doni e acquisti (1900-1920)

Fondo Azor Girardi

La biblioteca del medico Azor Girardi (1865-1945) consiste di 639 opere a stampa e 6 manoscritti di argomento medico e viene donata alla Biblioteca comunale di Trento in tre distinti momenti (1902, 1924, 1944). Le edizioni sono per lo più in lingua italiana, ma sono presenti anche numerose opere in tedesco.

Fondo Giuseppe Mor

Il fondo, donato nel 1915, è costituito da alcune lettere, poesie e una raccolta di caricature di personaggi tipici della città di Trento, opere di Giuseppe Mor (1853-1923), considerato il primo vero poeta dialettale trentino.



Giuseppe Mor, Albo di bozzetti
BCT 1-3171

Fondo Luigi de Campi

Luigi de Campi (1847-1917), archeologo, è uno dei fondatori dell'Istituto archeologico di Vienna. Dal 1887 diventa conservatore nella Commissione centrale per la tutela e conservazione dei monumenti del Trentino e sotto la sua direzione si avviano i restauri del Duomo di Trento, dell'Inviolata di Riva del Garda, del Castello del Buonconsiglio e di Castel Cles. Nel suo lascito testamentario (1920) dispone che l'archivio della sua famiglia e le carte con i suoi studi (appunti, fotografie, ritagli di giornali e riviste) siano donati alla Biblioteca comunale di Trento.

Doni e acquisti (1900-1920)

Negli stessi anni il patrimonio della Biblioteca si arricchisce anche grazie all'acquisto di pregevoli incunaboli.



Tommaso d'Aquino
Quaestiones disputatae de potentia dei...
 Venezia, Christoph Arnold,
 1478 circa
 Acquisto, 1904
 G 1 d 34



Iohannes Angelus
Astrolabium planum in tabulis
 Venezia, Johann Emerich per Luca Antonio Giunta, 9 giugno 1494
 Acquisto, 1910
 G 1 e 22

Il Museo civico: "appendice" della Biblioteca

Il Museo civico

Il Museo civico viene istituito a Trento a metà dell'Ottocento, come *appendice* della Biblioteca civica.

Nuclei originari del Museo sono il ricco medagliere e la raccolta di antichità che il podestà di Trento Benedetto Giovanelli destina alla città con lascito testamentario (1846). A questi si aggiungono le collezioni archeologiche e naturalistiche del piccolo museo formatosi in seno all'Istituto sociale, un circolo ricreativo e sociale attivo a Trento nella prima metà dell'Ottocento.

Il patrimonio del Museo cresce poi considerevolmente sotto la direzione di Tommaso Gar (1853-1862) e Francesco Ambrosi (1864-1897), soprattutto per una serie di cospicui doni e lasciti da parte di collezionisti come Taddeo Tonelli, Giuseppe Grazioli, Giovanni Battista Zanella, Francesco de Pizzini, Luigi de Campi.

Poichè la compresenza di materiale di diversa tipologia e provenienza (reperti archeologici, suppellettili, bronzetti, medaglie, monete, sigilli, quadri, sculture...) crea problemi sia di carattere logistico, sia sul piano comunicativo, in quanto genera un effetto di confusione e disorientamento sul visitatore, nel primo dopoguerra si decide di suddividere il patrimonio e di far confluire le collezioni storiche del Museo civico nei nascenti istituti museali cittadini: Museo Nazionale, Museo civico di storia naturale e Museo del Risorgimento.



Le collezioni del Museo civico

Il Museo Nazionale (ora Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali)

Il 6 novembre 1924, con Regio Decreto, viene istituito il Museo Nazionale tridentino, che si configura come museo d'arte antica, medievale e moderna, con sede presso il Castello del Buonconsiglio.

In seguito, il 24 febbraio 1925, viene stipulata una convenzione (tuttora vigente) tra il Comune di Trento e il Museo Nazionale, secondo la quale il Comune cede in deposito le raccolte di interesse artistico, storico ed archeologico del Museo civico al neonato Museo Nazionale, mantenendone comunque la proprietà.



Manifattura giapponese
Gruppo scultoreo con albero, gru e tartaruga
bronzo, terzo quarto del XIX secolo
Collezione Giuseppe Grazioli
(foto: R. Michelotti, 2012 - © Castello del Buonconsiglio)

Le collezioni del Museo civico



Situla con attacchi a croce antropomorfi e iscrizione
bronzo, IV sec. a.C., da Cembra (Dos Caslir)

Collezione Benedetto Giovanelli

(foto: R. Michelotti, 2011 - © Castello del Buonconsiglio)



Base in stile neoattico
marmo, seconda metà I sec. a.C., da
Piazza d'Armi (ora Piazza Venezia) di
Trento

Collezione Giovanni Battista Zanella

(foto: R. Michelotti, 2010 - © Castello del Buonconsiglio)

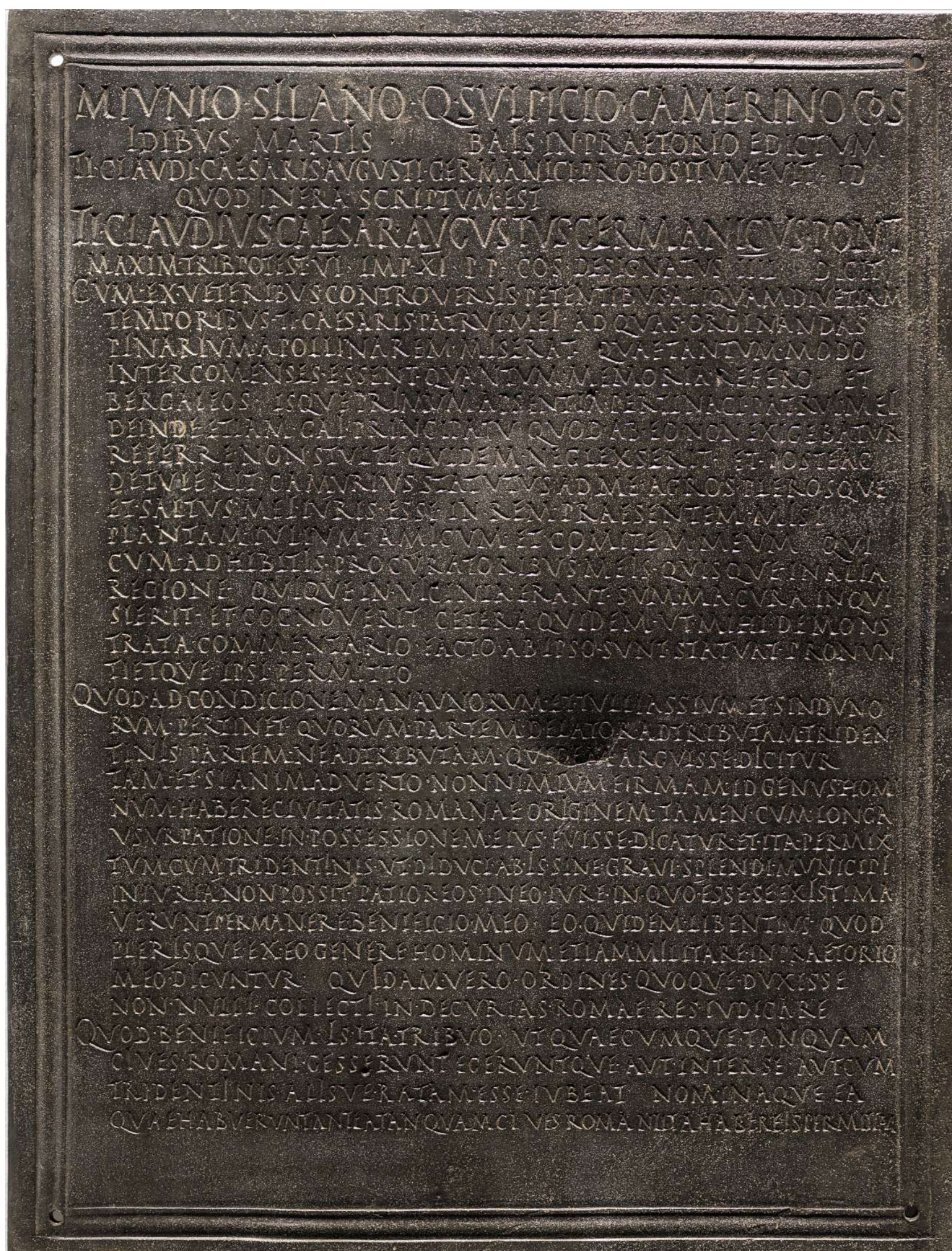


Tavola Clesiana
bronzo, 46 d.C., da Cles (Campi Neri)
Acquisto Municipio 1879

(foto: R. Michelotti, 2011 - © Castello del Buonconsiglio)

Le collezioni del Museo civico



Nicolò Roccatagliata, *Venere castiga Amore (Grammatica)*

bronzo, fine XVI secolo

(foto: R. Michelotti, 2011 - © Castello del Buonconsiglio)



Valerio Belli, *Adorazione dei pastori*
bronzo, 1530 circa

(foto: R. Michelotti, 2011 - © Castello del Buonconsiglio)



Manifattura muranese, Calice con giovane coppia
vetro lattimo, smalti policromi, foglia oro
primo decennio XVI secolo

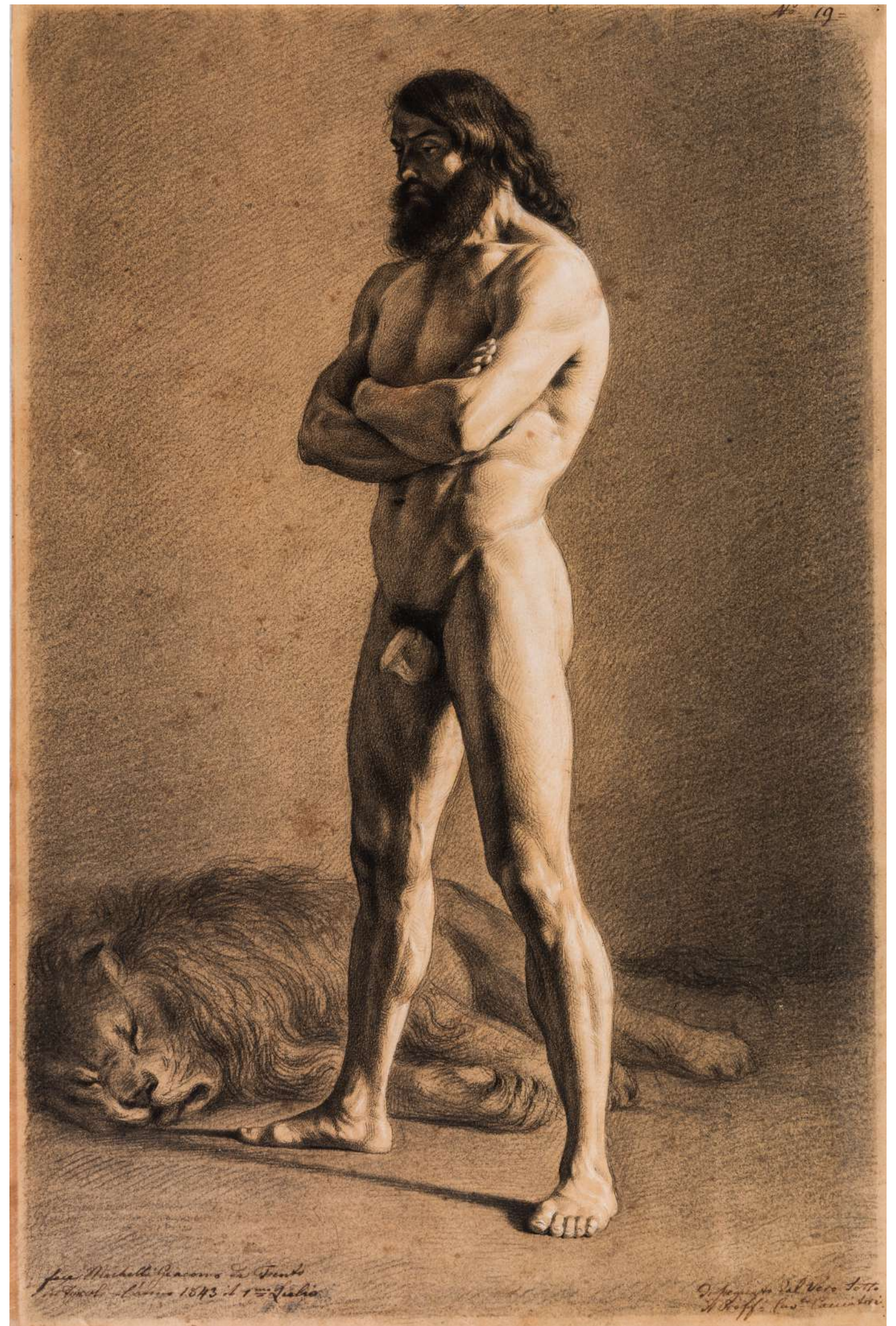
Collezione Taddeo Tonelli

(foto: © Castello del Buonconsiglio)

Le collezioni del Museo civico



Maschera egizia
legno, stucco e pittura, terzo periodo intermedio
Collezione Taddeo Tonelli
(foto: L. Bourbon, 2010 - © Castello del Buonconsiglio)



Giacomo Micheli, *Sansone e il leone*
carboncino e pastello bianco
su carta nocciola, 1843
(foto: Gardaphoto, 2018 - © Castello del Buonconsiglio)



Bottega di Hans Klocker, *Annunciazione*
legno intagliato, dipinto, dorato, 1480-1490,
dalla Chiesa di San Marco a Trento
(foto: R. Michelotti, 2005 - © Castello del Buonconsiglio)

Le collezioni del Museo civico

Il Museo civico di storia naturale (ora MUSE-Museo delle Scienze)

Nel primo dopoguerra, per iniziativa del geologo trentino Giovanni Battista Trener e di un gruppo di appassionati naturalisti, si costituisce una Società del Museo civico di storia naturale (1922). Nel nuovo istituto museale da essa fondato confluiscono le raccolte naturalistiche, che fino allo scoppio del conflitto bellico arricchivano il patrimonio del Museo civico.

Oggi, nella prestigiosa sede del nuovo Museo delle Scienze (MUSE), sono conservate alcune importanti collezioni storiche del Museo civico, come gli erbari di Francesco Ambrosi, di Enrico Gelmi, di Gustavo Venturi (sezione botanica), la collezione entomologica di Stefano De Bertolini, quella di aracnidi di Giovanni Canestrini e la raccolta malacologica di Giovanni Battista Adami (sezione zoologia), oltre a molti reperti di ambito mineralogico, petrografico e geologico.



Un muschio della Brioteca di Gustavo Venturi arricchito da un'illustrazione ad acquerello realizzata dal raccoglitore

(foto: S. Ferrara - © MUSE)

Le collezioni del Museo Civico



Esemplare di Cuculo dal ciuffo
Collezione Baratieri – Caruso
(foto: F. Pupin - © MUSE)



Campione di *Delphinium* raccolto da
Francesco Ambrosi, Erbario della Venezia
Tridentina
(foto: F. Pupin - © MUSE)



Campione mineralogico di pirite e quarzo
proveniente da Cima d'Asta
(foto: F. Pupin - © MUSE)

Le collezioni del Museo civico



Una scatola entomologica di coleotteri crisomelidi

Collezione di Stefano De Bertolini

(foto: F. Pupin - © MUSE)

Le collezioni del Museo civico

Il Museo trentino del Risorgimento (ora Fondazione Museo storico del Trentino)

Al termine della Prima guerra mondiale, riprendendo un'idea che Cesare Battisti aveva espresso già nel 1903, la Legione trentina, un'associazione che riunisce i volontari trentini arruolatisi nell'esercito italiano, e il Comune di Trento si fanno promotori dell'istituzione di un Museo del Risorgimento. Scopo principale della Società è quello di raccogliere, ordinare e conservare in un museo materiali e oggetti, che documentino la storia del Trentino dalla fine del Settecento fino al 1918. Confluiscono in questo neonato istituto parte delle raccolte del Museo civico (materiale documentario, cimeli risorgimentali, fotografie, opere d'arte) e tutti gli omaggi indirizzati al Municipio di Trento giunti dalle altre città italiane all'indomani dell'annessione (medaglie, bandiere, nastri, ritratti, busti, divise, riviste, giornali, volantini).



Anello della catena a cui era legato Silvio Pellico nella prigione dello Spielberg

(foto: © Fondazione Museo storico del Trentino)

Le collezioni del Museo civico



Medaglia "Ai fratelli trentini I/6 - 1903 della Società di Tiro a Segno Nazionale di Mantova"

(foto: © Fondazione Museo storico del Trentino)



Napoleone Bonaparte
bronzo su piedestallo in ottone
secolo XIX

(foto: © Fondazione Museo storico del Trentino)



Gavetta con gavettino, con scritta "Ferele 5 R 8 D", rinvenuta presso Bezzecca

(foto: © Fondazione Museo storico del Trentino)

La Biblioteca dopo il 1921

1921

Il 30 dicembre viene inaugurata la nuova sede della Biblioteca che, trasportata dal secondo piano del Palazzo municipale, occupa ora il primo piano del Palazzo ex Gesuiti di via Roma

1933

Su pressione di alte gerarchie fasciste il podestà licenzia il direttore Cesarini Sforza per passati limiti di età. Viene nominato commissario Italo Lunelli

1943

In tempo di guerra il materiale più prezioso viene spostato nella Banca Popolare, poi nelle cantine del Castello del Buonconsiglio, poi presso l'Istituto della Sacra Famiglia in via Saluga, e infine a Terlago

1946

Il 20 maggio viene riaperta la Biblioteca

1922

Legge sulla "copia d'obbligo". I tipografi depositano in Biblioteca le opere stampate sul territorio regionale (dal 1930 solo quelle stampate sul territorio provinciale)

1934

Viene approvato il nuovo Statuto della Biblioteca.

Inizia la pubblicazione della "Rivista bibliografica della Venezia Tridentina" curata dalla Biblioteca

1945

Antonio Zieger, nominato commissario dal CLN, riporta il materiale nella sede di via Roma

1969

La sezione di pubblica lettura trova posto a piano terra della sede di via Roma

La Biblioteca dopo il 1921

1970-1995

Vengono progressivamente aperte le sale di lettura sul territorio comunale: 12 in una città di 100.000 abitanti

1974

La sezione di pubblica lettura si stacca dalla sede della Biblioteca comunale e viene trasferita nelle sale a pianterreno di Palazzo Thun. Assume la denominazione di "Sala di lettura di via Manci"

1981

Viene istituito il Catalogo Bibliografico Trentino, catalogo unico integrato delle biblioteche del Trentino. Nel 1984 è online con il programma Dobis/Libis

1991

La Biblioteca cura la redazione della rubrica "Pubblicazioni e contributi di storia e cultura trentina" sul periodico "Studi trentini di scienze storiche" e della Bibliografia annuale delle pubblicazioni trentine

1991

La Biblioteca è chiusa per consentire il restauro del Palazzo ex Gesuiti. Riaprirà nella sede provvisoria di via Madruzzo, nel Palazzo dell'ex Seminario minore

1993

Sala Manzoni diventa proprietà del Comune di Trento. Vi troverà sistemazione la sala di pubblica lettura, spostata per consentire i lavori di ristrutturazione di Palazzo Thun

2002

Il 21 marzo la Biblioteca viene riaperta nel Palazzo ex Gesuiti dopo un restauro durato un decennio

La Biblioteca dopo il 1921: gli ultimi lavori di ristrutturazione (1991-2002)

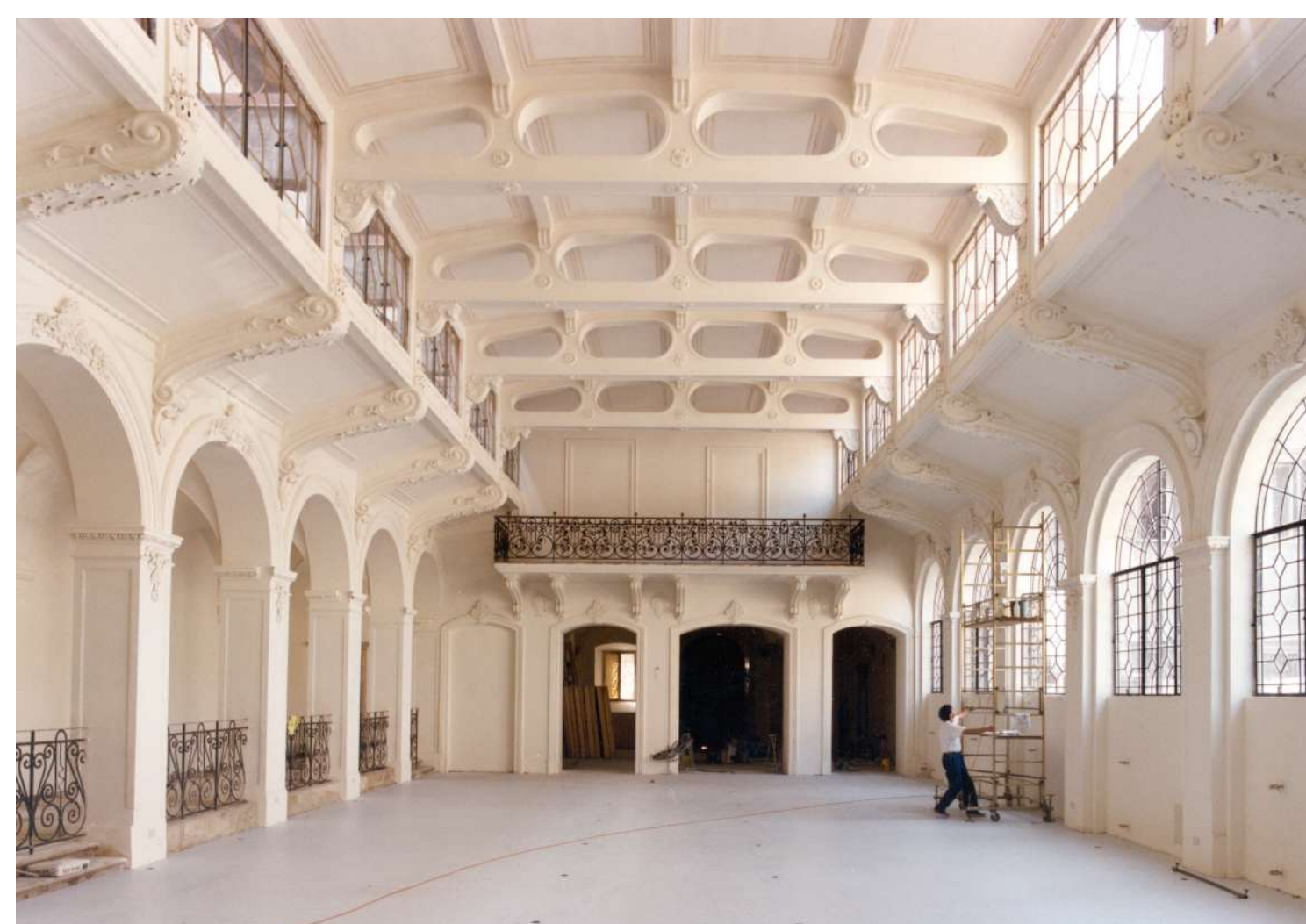
prima



dopo



facciata di via Roma



Sala Manzoni (acquistata dal Comune nel 1993)



Sala studio I piano

La Biblioteca dopo il 1921: gli ultimi lavori di ristrutturazione (1991-2002)

prima



dopo



Corridoio piano terra



Sala affreschi (I piano)



Sala dei forzieri (II piano)

La Biblioteca dopo il 1921: alcune iniziative

1485 1985
BERNARDO CLESIO
COMUNICAZIONE E CONTINUITÀ PER LA MEMORIA

28 maggio - 31 agosto 1985

Trento
Castello del Buonconsiglio

ore: 9.00-12.00 - 14.00-17.30
Lunedì escluso

La biblioteca del cardinale Bernardo Clesio.

Inaugurazione mostra - 27 maggio, ore 18.30
Castello del Buonconsiglio, Appartamento Clesiano


Comitato promotore:
Arcidiocesi di Trento/Regione Trentino-Alto Adige
Provincia Autonoma di Trento
Camera di Commercio di Trento
Comune di Cles/Comune di Trento

Comune di Trento
Assessorato alla Cultura
Biblioteca Comunale



La biblioteca erigenda

«PRO BIBLIOTHECA ERIGENDA»
Mostra di manoscritti ed incunaboli
del vescovo di Trento
Johannes Hinderbach (1465-1486)
a cura della Biblioteca Comunale di Trento
e dell'Ufficio Provinciale Beni Librari ed Archivistici



3 OTTOBRE - 12 NOVEMBRE 1989
Museo Provinciale d'Arte, Castello del Buonconsiglio - Trento

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO BENI CULTURALI
Ufficio Beni Librari ed Archivistici

COMUNE DI TRENTO
BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO


Presentazione del Vol. III
NOVUS ATLAS SINENSIS
dell'Opera Omnia di Martino Martini S. J.



Mercoledì 5 marzo 2003, ore 16.30

Trento, Biblioteca Comunale
via Roma 55 - Sala Affreschi

TRENTO ANNO DOMINI 1803
Le invasioni napoleoniche e la caduta del Principato Vescovile



MOSTRA STORICO-DOCUMENTARIA
Trento 11 ottobre - 30 novembre 2003

Palazzo Geremia: *Fragori di fine secolo*
tutti i giorni 10.00 - 18.00

Biblioteca Comunale: *Profili della Regione*
lunedì - venerdì 10.00 - 18.00, sabato 10.00 - 12.00

info: Servizio Cultura, via delle Orfane 13, Trento - tel. 0461 884287 fax 0461 884386 - servizio_cultura@comune.trento.it

PER MULTA SAECULA CONSERVATI
MANOSCRITTI E INCUNABOLI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

1 DICEMBRE 2006
26 GENNAIO 2007
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
10.00 - 18.00
VIA ROMA, 55 TRENTO
INFO: 0461.275521

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO | 150 ANNI CON LIBRI E LETTORI

La Biblioteca dopo il 1921: alcune pubblicazioni

Cappelletti Franco, *Imago Tridenti. Incisioni e libri illustrati dal XV al XVIII secolo*, Trento, Biblioteca comunale, 1996

T II b 1469

Carlini Antonio, Lunelli Clemente, *Dizionario dei musicisti nel Trentino*, Trento, Biblioteca comunale, 1992

T II d 1285

La città di Trento nel Risorgimento europeo, a cura di Franco Cagol e Silvano Groff, con un saggio di Maria Garbari, Trento, Comune di Trento, 2013 (Quaderni per la storia di Trento, 5)

T III h 1514

Hausbergher Mauro, *Annali della tipografia Zanetti. Trento 1625-1683*, Trento, Biblioteca comunale, 1997 (Annali della tipografia trentina, 1)

T II d 2074

Lunelli Clemente, *Dizionario dei costruttori di strumenti musicali nel Trentino*, Trento, Biblioteca comunale, 1994

T II d 1661

Pubblicazioni trentine, a cura della Biblioteca comunale di Trento, Trento, Comune di Trento, 1999-

TP 2 e 13

Rodolfo Belenzani e la rivolta cittadina del 1407, a cura di Brunella Brunelli e Franco Cagol, con saggi di Gian Maria Varanini e Roberto Pancheri, Trento, Comune di Trento, 2009 (Quaderni per la storia di Trento, 1)

T III h 857

Lo stesso suolo lo stesso nome. Immagini di Trento dal XVI al XX secolo, a cura della Biblioteca comunale di Trento, testi di Franco de Battaglia ... et al., Trento, Comune di Trento, 2010 (Quaderni per la storia di Trento, 3)

T III h 1146

Trento Anno Domini 1803. Le invasioni napoleoniche e la caduta del Principato vescovile, mostra storico-documentaria organizzata in occasione del bicentenario della fine del Principato vescovile di Trento, a cura di Silvano Groff, Roberto Pancheri, Rodolfo Taiani, Trento, Comune di Trento, 2003

T III c 1043

Per approfondire

Sulla storia della Biblioteca

Biblioteca comunale e Archivio storico del Comune di Trento. Guida alle sedi alle sezioni e ai servizi in occasione dell'inaugurazione della rinnovata sede centrale nel palazzo dell'ex Collegio dei Gesuiti di Trento, Trento, Comune di Trento, 2002

T III e 97

Cetto Adolfo, *La biblioteca comunale di Trento nel centenario della sua apertura*, Firenze, Olschki, 1956 (Collana di monografie delle biblioteche d'Italia ; 4)

T II g 84

De Finis Lia, *Dal Collegium Tridentinum S.J. alla Biblioteca comunale e all'Archivio di Stato di Trento, vicende di un edificio in tre secoli di storia*, Trento, Comune di Trento, 1989

T II e 954

Lunelli Italo, *La Biblioteca comunale di Trento*, Trento, Biblioteca comunale, 1937

T II f 124

Olmi Giuseppe, *Uno strano bazar di memorie patrie. Il Museo civico di Trento dalla fondazione alla prima guerra mondiale*, Trento, Museo storico di Trento, 2002

T III op c 446

Sul patrimonio della Biblioteca

Antichi erbari della Biblioteca di Trento, a cura di Michelangelo Lupo, 2014

DT 3-op c 326

L'archivio di Giovanni Pedrotti e le recenti acquisizioni documentarie della Biblioteca comunale di Trento, a cura di Silvano Groff, saggi di Claudio Ambrosi ... et al., Trento, Comune di Trento, 2009 (Quaderni per la storia di Trento, 2)

T III h 985

Biblioteca comunale di Trento, *Pro bibliotheca erigenda. Manoscritti e incunaboli del vescovo di Trento Iohannes Hinderbach 1465-1486*, Trento, Provincia autonoma di Trento. Ufficio beni librari e archivistici, 1989

T II b 506

La biblioteca del cardinale Bernardo Clesio, Trento, Comune di Trento. Assessorato alla cultura, 1985

T II e 447

Per approfondire

Biblioteca comunale di Trento, *Giornali satirici trentini tra XIX e XX secolo. Esposizione di periodici e numeri unici satirico-umoristici pubblicati a Trento e nel Trentino dal 1885 alla fine del Novecento, dalle raccolte della Biblioteca comunale di Trento ...*, presentazione e inquadramento storico di Gianni Faustini, Trento, Comune di Trento, 2001

T III-op c 19

Bibliotheca Tridentina. Libri trentini del XV e del XVI secolo nelle collezioni della Biblioteca comunale, guida alla mostra, a cura di Elena Ravelli e Mauro Hausbergher, Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizio beni librari e archivistici, 2000

T II-op c 9404

Cagol Franco, Nequirito, Mauro, *Trento una città alpina e il suo 'contado'. Storia e documenti secoli XIV-XVIII*, Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2005 (Beni librari e archivistici del Trentino. Quaderni, 7)

T III h 426

Codici miniati della Biblioteca comunale di Trento, a cura di Marina Bernasconi, Lorena Dal Poz, con un saggio di Maria Grazia Ciardi Duprè Dal Poggetto, Firenze, Alinari, 1985

T II c 149

Gli incunaboli della Biblioteca comunale di Trento, catalogo, a cura di Mauro Hausbergher e Silvano Groff, Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2006 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 29)

T III c 375

Incunaboli e cinquecentine del Fondo Trentino della Biblioteca comunale di Trento, catalogo, a cura di Elena Ravelli e Mauro Hausbergher, Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizio beni librari e archivistici, 2000 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 23)

T II c 1250

I manoscritti medievali della Biblioteca comunale di Trento, a cura di Adriana Paolini, con la collaborazione di Lorena Dal Poz ... et al., Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Firenze, Sismel Edizioni del Galluzzo, 2006 (Biblioteche e archivi, 14)

T III b 464

Mostra dei codici miniati della Biblioteca comunale di Trento, Trento, Comune di Trento, 1986

T II-op c 7282

Per multa saecula conservati. Manoscritti e incunaboli della Biblioteca comunale di Trento, guida alla mostra, Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2006

T III-op c 422

